ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVI**
n. **1**

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE
(Anno 2000)

(Articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

e

RELAZIONE
SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA E IN FERMA BREVE
(Anno 2000)

(Articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

Presentate dal Ministro della difesa
(MARTINO)

Trasmesse alla Presidenza il 28 gennaio 2002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

PREMESSA ..... *Pag.* 7

CAPITOLO I: Condizione morale ..... » 11

CAPITOLO II: Disciplina ..... » 12

CAPITOLO III: Infortunistica militare ..... » 13

CAPITOLO IV: Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale ..... » 14

1. Situazione generale ..... » 14
2. Alloggi di servizio ..... » 15
3. Organismi di Protezione Sociale ..... » 16

CAPITOLO V: Rappresentanza militare ..... » 16

1. Situazione generale ..... » 16
2. Attività di Concertazione ..... » 17
3. Riforma della Rappresentanza Militare ..... » 17
4. Problematiche della leva ..... » 18

CAPITOLO VI: Lo sport nelle Forze Armate ..... » 18

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI ..... » 20

ALLEGATO « A »: Quadro legislativo ..... » 21

Appendice 1: Principali provvedimenti d'interesse della Difesa discussi in Parlamento e non ancora definiti.

Appendice 2: Recluamento, stato e avanzamento.

Appendice 3: Trattamento economico pensionistico.

ALLEGATO « B »: Infrazioni dsiciplinari e reati militari ..... » 29

Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal pesonale delle tre Forze Armate.

Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri.

Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna.

ALLEGATO « C »: Infortunistica militare ..... *Pag.* 33

Appendice 1: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle Forze Armate.

Appendice 2: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri.

ALLEGATO « D »: Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale ..... » 37

ALLEGATO « E »: Sport Militare risultati di maggior prestigio ..... » 39

ANNESSO 1: Relazione sul nonnismo elaborato dall'OPN dello SMD ..... » 43

MINISTERO DELLA DIFESA

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MLITARE

(Articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

E

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA BREVE

(Articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

ANNO 2000

PREMESSA

1. I documenti riguardanti lo "stato della disciplina militare" e lo "stato del personale di leva" sono elaborati, rispettivamente, in attuazione dei disposti dell'art. 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, recante "Norme di Principio sulla Disciplina Militare" e dell'art. 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, afferente alle "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma prolungata".

2. La "Relazione sullo stato della disciplina militare" è suddivisa in due parti.
   La prima parte, congiuntamente a considerazioni complessive sulla condizione morale del personale militare e sulle cause che ne determinano l'andamento, illustra sinteticamente i più importanti provvedimenti che, nel corso del 2000, hanno interessato in modo precipuo tali aspetti. Sono chiariti, inoltre, i dati riguardanti la situazione dei reati e della disciplina militare.
   La seconda parte tratta dell'infortunistica ed esamina le tematiche concernenti infrastrutture ed alloggi, illustrando i più importanti programmi attuati nello specifico settore. Il documento si conclude con una panoramica sull'attività della Rappresentanza Militare e sui risultati di maggior rilievo ottenuti nelle diverse discipline sportive dagli atleti militari.

3. La "Relazione sullo stato del personale di leva" fornisce un quadro di situazione delle più recenti problematiche attinenti ai coscritti ed al personale in ferma temporanea, con particolare riferimento alla selezione del personale, alle iniziative della Difesa per elevare il livello culturale dei militari di leva ed ai programmi per migliorare gli standard addestrativi.

TITOLO I

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

(Articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

CAPITOLO I

(Condizione morale – Allegato "A")

L'anno 2000 è stato caratterizzato dagli sviluppi del processo di revisione ordinativa e strutturale dello strumento militare, già iniziato negli anni precedenti. In tale contesto, le Forze Armate hanno raggiunto importanti obiettivi di cui i più significativi sono rappresentati dall'istituzione del servizio militare professionale e dal reclutamento del personale femminile. Gli sforzi compiuti nel processo di riordinamento hanno inciso profondamente sulle attività e sull'impiego del personale, che ha comunque continuato ad operare con professionalità, frutto di una indiscussa saldezza morale e di attaccamento ai valori etici e sociali che caratterizzano la professione militare.

Il personale, di qualsiasi livello, si è costantemente distinto per senso del dovere e della responsabilità, spirito d'iniziativa ed abnegazione, profondendo, in qualunque circostanza, un costante impegno nello svolgimento delle attività quotidiane.

Le Forze Armate anche nell'anno 2000 sono state chiamate a partecipare frequentemente ad importanti operazioni militari svolte "fuori area" che, per assicurarne la continuità, hanno richiesto l'avvicendamento dei Reparti preparati per tale impiego soprattutto in KOSOVO, BOSNIA, ALBANIA ed ERITREA.

Ciò ha contribuito ad accrescere le capacità operative e la motivazione del personale, ponendo in essere le migliori condizioni per il passaggio della Difesa dalla dimensione essenzialmente nazionale a quella multinazionale ed europea in particolare. Tuttavia, l'intenso e costante impegno in tali operazioni ha creato condizioni di stress e di disagio per gli appartenenti ai Reparti chiamati ad assicurare le turnazioni nelle predette zone di intervento, che spesso si somma a quello indotto sulle famiglie.

Tale situazione, se da un lato ha prodotto positive ricadute sull'immagine esterna delle F.A., dall'altro non ha però contribuito a risolvere le maggiori problematiche di disagio e di insoddisfazione del personale collegate essenzialmente al processo di ristrutturazione della Difesa in atto, alle annunciate riforme del settore previdenziale ed assistenziale ed alla cronica carenza di alloggi di servizio, determinata anche dal blocco ministeriale degli sfratti e dai provvedimenti cautelari adottati dalla giustizia amministrativa, i cui effetti contribuiscono ad aumentare i fabbisogni abitativi del personale.

Alle suddette condizioni di disagio si aggiunge il perdurare dell'esodo dalle F.A. di pregiate specializzazioni (piloti, ingegneri, medici e

tecnici), causato dalla maggiore competitività di alcuni settori del mondo del lavoro e dal mancato riconoscimento sul piano legislativo della "atipicità" della condizione militare, con particolare riferimento all'attuale mancanza di misure e istituti che ne valorizzino la specificità.

Inoltre, è particolarmente viva nel personale l'attesa della riforma della Rappresentanza Militare, in cui sono riposte forti speranze per il riconoscimento di un sistema più incisivo di tutela degli interessi dei militari e che, nel contempo, riconosca specifica rappresentatività anche ai dirigenti.

Altra rilevante condizione di disagio è costituita dell'attuale sistema di valutazione del personale, che andrebbe aggiornato ed improntato a più chiari ed oggettivi criteri di giudizio, al fine di far emergere in modo più marcato le qualità e le professionalità dei singoli per una più appropriata selezione in fase di avanzamento e di assegnazione degli incarichi.

Tuttavia, malgrado questi condizionamenti, i Quadri delle F.A., a tutti i livelli, hanno dimostrato, ancora una volta, di possedere: saldezza morale, elevato senso della disciplina e alta professionalità. Infatti, il personale, nonostante la presenza di persistenti situazioni di disagio, ha continuato ad operare con elevata dedizione al dovere, spirito di sacrificio e proficuo rendimento, pur auspicando migliori riconoscimenti, anche sociali, della condizione militare, analoghi a quelli riscontrabili in altri Paesi.

CAPITOLO II

(Disciplina - Allegato "B")

Il quadro generale disciplinare riferito al personale Ufficiali e Sottufficiali è sostanzialmente soddisfacente. Infatti la maggior parte delle sanzioni disciplinari di corpo inflitte è costituita da provvedimenti di "rimprovero" e di "consegna" (7.190 provvedimenti comminati), connessi con lievi trasgressioni delle norme della disciplina e del servizio. Invece, la "consegna di rigore", con la quale sono punite ben più gravi violazioni del Regolamento di Disciplina, è stata sanzionata in 359 procedimenti disciplinari.

In particolare, nel 2000 sono state applicate 715 sanzioni di corpo nei confronti degli Ufficiali (corrispondenti al 2,54% della forza media) contro le 1.148 del 1999. Tali sanzioni hanno invece interessato un totale di 6.834 Sottufficiali (pari al 8,76% della forza media), rispetto ai 6.542 dell'anno precedente (appendice 1 all'Allegato "B"). Relativamente alle sanzioni di stato, si evidenzia una discreta diminuzione dei casi per quanto riguarda gli Ufficiali (46 contro i 62 del 1999) mentre per i

Sottufficiali si è registrato un netto aumento (112 a fronte degli 83 dell'anno passato).

Per quanto concerne i militari di truppa, nel 2000 sono state commesse 96.220 infrazioni disciplinari (di cui 33 punite con sanzioni di stato) rispetto alle 125.621 dell'anno precedente. La maggior parte dei casi (80.445) ha riguardato trasgressioni di limitata valenza disciplinare, riconducibili generalmente a negligenza nell'espletamento del servizio ed a ritardi nel rientro da licenze e permessi, punite con la sanzione di corpo della "consegna".

I dati riferiti all'Arma dei Carabinieri evidenziano che nel 2000 (appendice 2 all'Allegato "B") sono state irrogate complessivamente 25 sanzioni di corpo (di cui due consegne di rigore) nei confronti degli Ufficiali e 805 sanzioni di corpo (di cui 64 consegne di rigore) nei confronti di Sottufficiali. In tema di sanzioni di stato, si sono registrati 110 casi, di cui 86 afferiscono al ruolo degli Ispettori e 24 a quello dei Sovrintendenti.

Nei confronti di appuntati e carabinieri sono state decretate complessivamente 1.578 sanzioni di corpo (delle quali 98 punite con la consegna di rigore); per le sanzioni di stato ci sono da rilevare 24 casi.

Relativamente alle sanzioni penali riguardanti i soli reati contro la disciplina militare (appendice 3 all'Allegato "B"), si evidenzia che le sentenze conclusive di condanna emesse nel 2000 (2.341 su 3.699) hanno riguardato soprattutto i reati di renitenza (1.731) e di assenza alla chiamata alle armi (610).

CAPITOLO III

(Infortunistica militare - Allegato "C")

La situazione dell'infortunistica militare è sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti. Trattandosi di un aspetto particolarmente sensibile, gli Alti Comandi militari esercitano una costante ed attenta azione di prevenzione e di controllo tesa a contenere quanto più possibile, nel numero e negli effetti, i danni ai singoli e all'intera comunità militare e nazionale.

Nel corso del 2000, nell'ambito dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, sono deceduti complessivamente 134 militari, con un aumento di 17 unità rispetto al 1999.
La maggior parte dei decessi (113 su 134, pari all'84 %) è riconducibile ad eventi verificatisi fuori servizio, in larga misura dovuti ad incidenti automobilistici (79 su 134 pari al 58 %), durante le licenze, permessi o in

libera uscita. Il fenomeno dei suicidi ha avuto una leggera, ma significativa flessione (8 casi nel 2000, di cui 5 in servizio, rispetto ai 10 nel 1999 e agli 11 nel 1998). Ammontano a 4 i decessi avvenuti in servizio, per incidenti da arma da fuoco/esplosivo e per attività addestrativa.
Rispetto al 1999, si è registrata una lieve diminuzione per quanto attiene al numero dei decessi, in servizio, per attività di volo (1 contro i 3 dello scorso anno).

Per quanto concerne più specificamente il personale dell'Arma dei Carabinieri, nell'anno 2000 si sono verificati 115 decessi contro gli 84 del 1999. Anche per l'Arma il più alto numero dei decessi è avvenuto fuori servizio (74 su 115 pari al 64%). Tra le cause più comuni, anche in questo caso, gli incidenti automobilistici, che hanno avuto una parte rilevante (39 casi su 115 pari al 33 %). Segnatamente agli eventi di suicidio, si registra una leggera diminuzione (15 casi contro i 17 del 1999). Nello scorso anno, inoltre, sono da evidenziare 7 decessi in servizio per attività di volo, a seguito del grave incidente in cui è stato coinvolto un elicottero durante lo svolgimento di un'attività operativa sul territorio nazionale. Relativamente alle attività di istituto, si registrano 5 decessi di cui 3 in attività di servizio e 2 fuori servizio.

CAPITOLO IV

(Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. Situazione generale

La disponibilità di infrastrutture funzionali rappresenta uno dei parametri fondamentali che influenzano la qualità della vita con conseguenti ricadute sull'operatività dei Comandi e dei Reparti. Infatti, questi per potere assolvere adeguatamente le funzioni e i compiti istituzionali, devono essere in condizioni di fornire al personale servizi adeguati e strutture idonee, rispondenti alle norme sull'antinfortunistica, sull'igiene e sulla sicurezza, intesa nel senso più ampio del termine.

In particolare, in una collettività ben organizzata ed efficiente, si devono garantire: dormitori che rispondano ai più moderni standard abitativi (es. un ridotto numero di posti letto per stanza, con maggiori servizi igienici, più funzionali e maggiormente attrezzati); refettori e mense in perfette condizioni igienico/sanitarie dotati di adeguati impianti tecnologici che consentano la conservazione, la preparazione e la distribuzione dei cibi in modo ottimale; aree sportive e per il tempo libero ben attrezzate e di facile utilizzo; aule didattiche spaziose dotate di moderni ausili multimediali.

Si tratta in sostanza di requisiti essenziali che, se carenti anche in parte, possono creare insoddisfazione e malcontento. A tal riguardo, il patrimonio infrastrutturale delle F.A. non sempre risponde pienamente ai requisiti sopra menzionati: la gran parte degli immobili in uso, se pur ristrutturati, sono di costruzione precedente all'ultimo conflitto mondiale mentre solo il 10% di questi risale al dopoguerra. Da ciò emerge chiaramente lo sforzo finanziario ed organizzativo cui si deve far fronte per sopperire ai disagi indotti da tale situazione, al fine di garantire un sufficiente livello di abitabilità e sicurezza.

Nel corso degli anni, pur in un limitato quadro di risorse finanziarie, si è sempre provveduto ad eseguire ogni possibile intervento volto a mantenere in efficienza e a rinnovare il complesso infrastrutturale della Difesa, nonché ad adeguare gli immobili alle esigenze connesse con i vari provvedimenti legislativi che si sono succeduti nel tempo, non ultimo quello attinente al reclutamento e all'inserimento del personale femminile in ambito Forze Armate.

In questo contesto, anche nel 2000 l'A.D. ha proseguito nell'azione di miglioramento ed ammodernamento degli immobili, al fine di renderli sempre più funzionali ed idonei ad ospitare la crescente componente volontaria. In particolare, le realizzazioni hanno interessato i seguenti settori:

- *mense e refettori:* quasi tutte le caserme hanno adottato il sistema "self-service" come modalità per la distribuzione dei pasti e dispongono di locali idonei ed accoglienti per la loro consumazione;
- *sale convegno:* sono state adeguate e riorganizzate le strutture esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate esigenze dei giovani;
- *impianti di riscaldamento:* si sta continuando nell'opera di ammodernamento degli impianti obsoleti e vetusti alimentati a gasolio, sostituendoli con quelli alimentati a metano, al fine di garantire economicità ed efficienza di gestione;
- *messa a norma:* questa problematica è particolarmente sentita dai Comandi periferici. Nonostante i sistematici interventi ed il consistente impegno finanziario che la Difesa sta dedicando, non si può ancora dire di aver raggiunto gli standard di sicurezza richiesti.

In Allegato "D" il prospetto riepilogativo degli oneri sostenuti nel 2000 nei settori d'intervento, suddivisi per cpt. finanziari, che evidenzia un modesto incremento complessivo della spesa pari al 3%.

2. Alloggi di servizio

L'A.D., in base alla legge n.497/78, autorizza la spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e ne disciplina le relative concessioni. La stessa legge dispone, inoltre, che il Ministro della Difesa

emani con proprio decreto un regolamento contenente le norme per la classificazione e la ripartizione tra Ufficiali e Sottufficiali degli alloggi. Attualmente è in corso d'aggiornamento il Regolamento (D.M. 16 gennaio 1997 n. 253) con il quale si riconoscono al personale volontario in ferma permanente gli stessi benefici concessi agli U. e SU. nella specifica branca.

La successiva legge n. 537/93 prevede che gli utenti non aventi titolo possano continuare a beneficiare degli alloggi di servizio (AST) sempreché il nucleo familiare non superi il reddito complessivo di LIT. 63.797.400 e non siano già proprietari di altro alloggio. Possono inoltre mantenere la conduzione dell'alloggio gli utenti che hanno nel loro nucleo familiare un convivente portatore di *handicap* (clausola di salvaguardia sociale).
I proventi derivanti dalla gestione o vendita del patrimonio abitativo della Difesa saranno utilizzati per la costruzione di nuovi alloggi, grazie anche alla possibilità di alienazione introdotta dalla legge n. 388/2000.

3. Organismi di protezione sociale

L'Amministrazione militare, da sempre, pone la massima cura nella ricerca di strumenti ed iniziative diretti all'istituzione ed al mantenimento di circoli ricreativi, assistenziali e culturali tesi a promuovere e mantenere i legami sociali tra il personale nonché per sviluppare rapporti di convivenza anche con la realtà esterna. In tale contesto, al personale militare e civile dell'A.D. ed ai loro familiari è consentito di utilizzare apprestamenti logistici, sportivi, culturali e ricreativi, quali soggiorni marini e montani, aventi peculiari caratteristiche climatiche ed ambientali per trascorrervi dei periodi di riposo e per il recupero psico-fisico.

E' da evidenziare che negli ultimi anni le strutture di protezione sociale hanno avuto una sensibile contrazione di presenze in conseguenza di vari provvedimenti legislativi che hanno modificato la normativa sulla gestione dei suddetti Organismi, facendo lievitare in maniera consistente i costi di associazione ai circoli e di partecipazione individuale ai soggiorni estivi ed invernali.

CAPITOLO V

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale

Il 2000 è stato un anno particolarmente importante per la Rappresentanza Militare (R.M.), caratterizzato da due avvenimenti di notevole rilevanza.

Il primo costituito dalla sentenza della Corte Costituzionale (n. 449/1999, emessa alla fine del 1999) che ha confermato il ruolo propositivo/consultivo della R.M.; il secondo, dalla ricorrenza dei venti anni dalla costituzione dell'Istituto. Evento, quest'ultimo, cui è stato dedicato un apposito seminario/convegno, svoltosi presso Palazzo Salviati dal 9 all'11 maggio 2000 con l'intervento di Alte Cariche civili e militari dello Stato.

2. Attività di concertazione

A seguito delle modifiche introdotte dal D.lg. n. 129/2000, le Sezioni COCER hanno acquisito il diritto a sottoscrivere i provvedimenti di concertazione e sono state abilitate a presentare, d'iniziativa, la piattaforma concertativa divisa per comparti nonché ad essere ascoltate dal Governo in sede di predisposizione del DPEF e dei documenti di bilancio.

Il COCER Interforze ha più volte chiesto che sia affermata l'autonomia del Comparto Difesa e del Comparto Sicurezza dal pubblico impiego, per dare il giusto risalto alla specificità dello status militare attraverso un provvedimento che preveda il riconoscimento di un comparto autonomo per le Forze di Polizia e per le Forze Armate, con la definizione di uno stanziamento predeterminato al di fuori dei parametri, vincoli e capitoli previsti per i comparti del pubblico impiego.

Nel mese di settembre 2000 è iniziata una serie d'incontri con la Funzione Pubblica per la definizione del rinnovo contrattuale relativo al biennio 2000 – 2001.

3. Riforma della Rappresentanza Militare

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha confermato il ruolo propositivo e consultivo della Rappresentanza Militare, sarà possibile procedere con più serenità verso un progetto di riforma che veda tale istituto confrontarsi dialetticamente con i Comandanti ai vari livelli, senza contrapposizioni di principio, per il benessere del personale.

L'obiettivo della riforma della R.M. è quello di permettere al personale di poter svolgere in modo più efficiente e trasparente il mandato rappresentativo. Al riguardo è intenzione della Difesa pervenire ad una nuova normativa che consenta di superare le forzature verificatesi nel corso degli ultimi anni in ordine a taluni comportamenti dei delegati del livello Centrale di Rappresentanza, spesso sfociati in discutibili "prassi", soprattutto nei rapporti con organi istituzionali e delle comunicazioni. Le norme attuali non consentono, infatti, al sistema rappresentativo di funzionare al meglio delle sue possibilità determinando non poche occasioni di conflittualità interna ed esterna.

In sostanza, è emersa la necessità di rinnovare il sistema della rappresentanza, tenuto conto anche delle recenti norme di legge che hanno riguardato la riforma strutturale delle Forze Armate.

4. Problematiche della leva

Diversi gli incontri a livello tecnico che hanno coinvolto i delegati COCER delle F.A. appartenenti alle varie categorie. In particolare, in dicembre si è tenuto presso il CASD l'annuale incontro con il Ministro della Difesa per approfondire le problematiche del personale di leva ed assimilato. Buona parte delle richieste avanzate dai delegati sono state accolte e veicolate nei provvedimenti legislativi discendenti dalla legge n.331/2000 sul servizio militare "professionale". Per alcune altre, invece, si è cercato di interessare le Amministrazioni della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali ed Ambientali per stipulare appositi accordi e convenzioni, al fine di elevare l'aggiornamento culturale delle suddette categorie di personale.

CAPITOLO VI

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Il 2000 è stato un anno di assoluto rilievo per lo sport militare italiano, che ha ribadito la sua posizione d'indiscusso prestigio in ambito internazionale.

L'anno è iniziato con ottime premesse per gli "atleti in uniforme". Dopo aver conquistato il primo posto al Campionato Mondiale di Cross – Country in ALGERIA ed il titolo di migliore Nazione al Campionato Mondiale di Sci in AUSTRIA, l'ITALIA ha ottenuto brillanti risultati, sia a livello di squadra che individuale, nei molteplici Campionati Mondiali svolti in Europa e nel mondo: risultati di rilievo sono anche arrivati nel Paracadutismo in SLOVACCHIA, nella Vela in SVEZIA, nello Judo in OLANDA e nel Taekwondo in COREA.

Notevoli sono stati anche i risultati degli atleti, appartenenti alle Forze Armate ed ai gruppi sportivi delle Forze di Polizia, conseguiti nei vari Campionati e Tornei che si sono svolti in EUROPA. Le vittorie sono arrivate nella disciplina del BeachVolley in GERMANIA, ove gli atleti dell'Esercito hanno conquistato il primo e secondo posto, nel Tiro a Volo nella REPUBBLICA CECA, nella Scherma in PORTOGALLO, nel Triathlon in SLOVENIA; in ambito NATO gli atleti dell'Aeronautica Militare hanno vinto il tradizionale Torneo di Basket.

Inoltre, nel corso dell'anno 2000, sono stati organizzati in ITALIA ben 4 Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM): l'Equitazione e la Scherma a VITERBO, il Nuoto per salvamento a FORTE DEI MARMI e il Triathlon a SABAUDIA. I notevoli sforzi economici, sostenuti per l'organizzazione di questi Campionati Mondiali, sono stati pienamente ripagati dagli eccellenti risultati ottenuti dai nostri atleti, che hanno primeggiato in tutte le discipline in cui hanno gareggiato, evidenziando ancor di più, l'ottima posizione che l'ITALIA occupa nel contesto delle competizioni sportive militari.

La "performance" più prestigiosa è stata quella realizzata dagli atleti "in uniforme" durante i giochi della 27^ Olimpiade svoltisi a SIDNEY (AUSTRALIA), nel periodo dal 15 settembre al 1° ottobre 2000. In occasione di tale evento, infatti, i 125 atleti appartenenti ai 9 Gruppi Sportivi delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia, hanno conquistato ben 19 medaglie delle 34 messe in palio, di cui 8 d'oro, 4 d'argento e 7 di bronzo. Tutto ciò ha permesso allo Sport Militare di avere una vasta risonanza anche a livello nazionale, a dimostrazione di un impegno sempre più intenso e duraturo, che ha esaltato lo "spirito di corpo" e l'amalgama fra gli atleti appartenenti a Gruppi Sportivi delle Forze Armate e dei vari Corpi di Polizia.

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

ALLEGATO "A": **Quadro Legislativo**

- *Appendice 1:* **Principali provvedimenti d'interesse della Difesa discussi in Parlamento e non ancora definiti.**
- *Appendice 2:* **Reclutamento Stato e Avanzamento**
- *Appendice 3:* **Trattamento economico e pensionistico**

ALLEGATO "B": **Infrazioni disciplinari e reati militari**

- *Appendice 1:* **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.**
- *Appendice 2:* **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri.**
- *Appendice 3:* **Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate.**

ALLEGATO "C": **Infortunistica militare**

- *Appendice 1:* **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.**
- *Appendice 2:* **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri**

ALLEGATO "D": **Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale**

ALLEGATO "E": **Sport Militare risultati di maggior prestigio**

ANNESSO 1: **Relazione sul nonnismo elaborata dall'OPN di SMD**

ALLEGATO "A"

QUADRO LEGISLATIVO

Appendice 1 all'All."A"

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI D'INTERESSE DELLA DIFESA DISCUSSI IN PARLAMENTO E NON ANCORA DEFINITI

CAMERA DEI DEPUTATI

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
345	P.d.l. - SCALIA: "Modifica all'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, in materia di revocabilità delle decisioni di riforma del servizio di leva".
6654	P.d.l. – ROMANO CARRATELLI "Norme in materia di trattamento giuridico, economico, previdenziale ed assicurativo del personale militare impegnato in missioni internazionali all'estero"
7348	P.d.l. - ASCIERTO: "Disposizioni in materia di ordinamento del corpo militare della Croce Rossa Italiana, istituzione dei ruoli del personale in servizio permanente e relativa disciplina del reclutamento, dello stato e del trattamento economico".
7437	P.d.l. – ASCIERTO: "Modifica all'articolo 16 della legge 28 luglio 1999, n. 266, in materia di alloggi di servizio del personale militare".
7447	D.d.l. – BATTAFARANO ed altri: "Ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, come integrato dall'articolo 3 della legge 12 aprile 1976, n. 205" (*Approvato in un testo unificato dal Senato. A.S. nn. 1137 – 3950*).
40	D.d.l. - BERTONI e LORETO: "Norme per il riordino della sanità militare".
682	D.d.l. - BONFIETTI: "Nuove norme in materia di responsabilità civile e patrimoniale dei dipendenti dello Stato adibiti alla conduzione di aeromobili e navi per uso militare".
1456 B	P.d.l. - MANZI ed altri: "Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici" *(Approvato dalla 4^ Commissione Difesa del Senato e modificato dalla Camera - AC n. 4509).*

Segue Appendice 1 all'All."A"

SENATO DELLA REPUBBLICA

NUMERO DELL'ATTO	TITOLO
3464	D.d.l. - GASPARRI e ALBONI: "Norme in materia di organismi della rappresentanza militare" *(Approvato dalla IV^ "Difesa" della Camera - A.C. 2370 ed abb.).*
4779	P.d.l. – GIANNATTASIO e LAVAGNINI: "Istituzione dell'ordine del Tricolore e conferimento della relativa onorificenza ai combattenti della seconda guerra mondiale" *(Approvato dalla Camera. A.C. 2681).*
4908	D.d.l. – MANCA: "Inclusione delle indennità connesse con l'impiego operativo nella base di calcolo dell'indennità di buonuscita dovuta, alla fine del servizio, agli appartenenti alle Forze armate ed alle Forze di Polizia".
4909	D.d.l. – BONATESTA: "Norme per la liquidazione al personale delle Forze dell'ordine dell'indennità pensionabile di cui all'articolo 43 della legge 1° aprile 1981, n. 121".

Appendice 2 all'All."A"

RECLUTAMENTO STATO E AVANZAMENTO

L'anno 2000 è stato caratterizzato da provvedimenti epocali per quanto attiene alle norme relative al Reclutamento, Stato giuridico ed Avanzamento indirizzate al personale militare.

In particolare, in ordine cronologico:

- il D.Lgs. 31 gennaio 2000, n. 24, ha innovato dettando disposizioni in materia di reclutamento su base volontaria, stato giuridico ed avanzamento del personale militare femminile nelle F.A. (e nel Corpo della G.d.F.), aprendo la strada alle "donne soldato";
- con Legge 31 marzo 2000, n. 78, art. 1, è stata concessa delega al Governo per il riordino dell'Arma dei Carabinieri. L'esercizio del mandato ha prodotto, tra l'altro, il D.Lgs. 5 ottobre 2000, n. 298 afferente il "Riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri".Tale atto normativo, ha consentito il riordino della categoria degli Ufficiali rideterminandone i ruoli (con la costituzione del nuovo Ruolo Tecnico-Logistico), le articolazioni ed il funzionamento ed ha posto le basi per l'equiparazione economica degli Ufficiali delle Forze armate a quelli delle Forze di Polizia;
- attraverso il D.Lgs. 28 giugno 2000, n. 216 "Disposizioni correttive del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, sul riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali a norma dell'art 9, comma 2, della legge 31 marzo 2000, nr. 78", è continuato il riordino della categoria degli ufficiali delle FA in una visione interforze e commisurata alle esigenze definite dal Nuovo Modello di Difesa;
- la legge 14 novembre 2000, n. 331, "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale" ha stabilito i compiti delle F.A. e determinato la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, gettando le basi per la sospensione del servizio di leva dal 01.01.2007.

Tra gli obiettivi principali da conseguire si segnalano:

- "professionale 2", teso alla prosecuzione della trasformazione dello strumento militare in professionista;
- integrazione e correttivi al trattamento economico per il personale militare (in particolare nella categoria degli Ufficiali), anche nella considerazione che per quello in servizio (reclutato sulla base di una dirigenza militare decisamente più

sviluppata e con più bassi limiti d'età) si avranno progressivi rallentamenti e, per taluni ruoli, anche diminuzione o limitazioni in carriera;
- riordino dei ruoli degli Ufficiali delle Forze Armate (esclusa l'Arma dei carabinieri), al fine di armonizzarli su 3 comparti per F.A. ("combat", "tactical supports" e "health military service") suddivisi ognuno in ruoli normali e speciali;
- ampliare le possibilità di transito, per il personale della categoria dei marescialli in possesso di determinati gradi e anzianità di servizio, e partecipazione ai concorsi per l'ammissione nei ruoli degli ufficiali;
- soluzione della problematica afferente il personale ausiliario da destinare alle Forze di Polizia.

È, inoltre allo studio, pur tenendo conto delle aspettative del personale ed agendo sull'aspetto economico, stante la generalizzata riduzione dei profili di carriera, un nuovo iter di reclutamento e formazione per i Marescialli al fine di consentirne l'impiego in funzioni maggiormente significative rispetto al passato.
Con apposita normativa è stato delegato il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive di talune disposizioni di legge, tra cui il D.lgs. 196 del 12 maggio 1995, relativo al riordino delle carriere del personale non direttivo delle Forze Armate.
A tal proposito è stata inoltrata ad U.G. la bozza di decreto contenente i citati correttivi, al fine di avviare all'iter legislativo il sunnominato provvedimento.
Con il citato schema di provvedimento correttivo si intende:
- "stabilizzare" i ruoli non direttivi, modificando le carriere per offrire soddisfacenti progressioni nei ruoli di appartenenza, al fine di adeguarle alle nuove esigenze derivanti dal "professionale";
- realizzare una maggiore spinta motivazionale nel personale che perviene ora al grado vertice con eccessivo anticipo rispetto ai limiti di età ;
- valorizzare tutti i ruoli offrendo loro nuove spinte motivazionali anche attraverso l'introduzione di nuove opportunità di progressione economica e funzionale;
- apportare alla disciplina vigente le necessarie modifiche in materia di stato ed avanzamento al fine di rendere più agevole e lineare l'applicazione delle norme con le necessarie integrazioni relative alla disciplina in vigore per il personale del ruolo Ufficiali.

Appendice 3 all'All."A"

TRATTAMENTO ECONOMICO E PENSIONISTICO

Tra i provvedimenti normativi emanati nel corso del 2000 nel delicato settore del trattamento economico, e che hanno realizzato sia pure parzialmente le aspettative del personale, sono da segnalare:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 giugno 2000 ha adeguato con decorrenza 1° gennaio 2000 il trattamento economico dei dirigenti civili e militari dello Stato "non contrattualizzati" nella misura dello 2,08%, sulla base della media degli incrementi realizzati nell'anno precedente dagli altri comparti del pubblico impiego. Tale adeguamento, che riguarda gli assegni fissi e continuativi, si è tradotto in un incremento che varia dalle 140.000 lire lorde mensili per i Colonnelli alle 228.000 lire per i Tenenti Generali;
- la legge 30 novembre 2000, n. 356, pubblicata sulla G.U. n. 283 del 4 dicembre 2000, ha esteso al personale dirigente delle Forze Armate e delle Forze di Polizia il nuovo quadro normativo introdotto per i non dirigenti dai DD.PP.RR. 16 marzo 1999, n. 254 e n. 255 in particolare in materia di trattamento economico di missione e di trasferimento, orario di lavoro, licenze ordinarie e straordinarie, aspettativa, diritto allo studio, elevazione ed aggiornamento culturale, tutela legale, buoni pasto, asili nido, proroga concessione alloggi, prevenzione infortuni, nonché le norme in materia di indennità operative. Il provvedimento ha inoltre attribuito, con decorrenza 1° gennaio 1998, un emolumento pensionabile di lire 480.000 annue lorde ai caporal maggiori capo scelti e gradi corrispondenti delle Forze Armate, agli appuntati scelti dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e gradi e qualifiche corrispondenti della Polizia di Stato, del Corpo di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato aventi almeno sedici anni di servizio. Sempre con decorrenza 1° gennaio 1998, è stato attribuito un emolumento pensionabile di lire 450.000 annue lorde ai Sergenti Maggiori capo e gradi corrispondenti delle Forze Armate ai Brigadieri dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e gradi e qualifiche corrispondenti della Polizia di Stato, del Corpo di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato aventi almeno trenta anni di servizio. Con decorrenza dal 1° gennaio 1999, agli Ufficiali provenienti da carriere militari diverse è stata riconosciuta l'anzianità pregressa nel settimo livello retributivo, ai soli fini economici. Infine, il provvedimento ha esteso il premio di previdenza anche ai Sottufficiali dimissionari aventi più di sei anni di servizio ed attribuito, con decorrenza 1° gennaio 2000, al personale dirigente delle Forze Armate le nuove misure "verticalizzate" delle indennità operative supplementari di marcia, truppe

anfibie, incursori e pronto intervento aereo completando così il processo di "verticalizzazione" delle indennità operative iniziato con la legge 85/97.
Continuano a registrarsi, comunque, sentimenti di insoddisfazione per la mancata rivalutazione della condizione militare, tra l'altro, per la mancata rivalutazione delle specifiche indennità previste per i trasferimenti (legge 100/87) peraltro sensibilmente aumentati per effetto dei provvedimenti di ristrutturazione delle Forze Armate.

La legge n. 448/98 (Collegato alla legge finanziaria 1999) ha continuato il processo di armonizzazione della previdenza pubblica a quella privata, affidando alla concertazione la disciplina del passaggio al trattamento di fine rapporto per il personale militare nonché l'istituzione della previdenza complementare (Fondi pensione).

In tale contesto, si sono svolte presso la Funzione Pubblica i lavori della concertazione previdenziale in sede tecnica, i quali, successivamente, venivano sospesi nel primo quadrimestre del 2000.

ALLEGATO "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
E
REATI MILITARI

Appendice 1 all'All. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)
Esclusa l'Arma dei Carabinieri

PERIODO DAL 01.01.2000 - 31.12.2000
(tra parentesi i dati riferiti al 1999)

	PERSONALE DATI	UFFICIALI PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 1999)*	UFFICIALI % rispetto ai militari alle armi	SOTTUFFICIALI PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 1999)*	SOTTUFFICIALI % rispetto ai militari alle armi	TRUPPA PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 1999)*	TRUPPA % rispetto ai militari alle armi	TOT. *(tra parentesi il dato riferito al 1999)*
	MILITARI ALLE ARMI NEL 2000 (°)	*28095*		*77961*		*156857*		*262913*
SANZIONI DI CORPO	Rimprovero	**375 (568)**	1,33	**1764 (1.681)**	2,26	**6741 (7.553)**	4,29	**8880 (9.802)**
	Consegna	**267 (427)**	0,95	**4784 (4.430)**	6,13	**80445 (104.826)**	51,2	**85496 (109.683)**
	Consegna di rigore	**73 (153)**	0,25	**286 (431)**	0,36	**9034 (13.242)**	5,75	**9393 (13.826)**
	Totale	**715 (1.148)**	2,54	**6834 (6.542)**	8,76	**96220 (125.621)**	61,3	**103769(133.311)**
SANZIONI DI STATO	Sospensione disciplinare dall'impiego	**36 (55)**	0,12	**96 (67)**	0,12	**9 (5)**	0,005	**141 (127)**
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.					**4**	0,002	**4**
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	**10 (7)**	0,03	**16 (16)**	0,02	**20 (3)**	0,012	**46 (26)**
	Totale	**46 (62)**	0,16	**112 (83)**	0,14	**33 (8)**	0,021	**191 (153)**

(°) Considerata forza media. **La popolazione di riferimento per la Truppa di leva comprende tutti i giovani che hanno prestato servizio nel corso del 2000** (pari a circa il doppio della forza bilanciata).

Appendice 2 all'All. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI
PERIODO DAL 01.01.2000 AL 31.12.2000
(tra parentesi dati riferiti al 1999)

	PERSONALE DATI	UFFICIALI PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 1999)*	UFFICIALI % rispetto ai militari alle armi	ISPETTORI PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 1999)*	ISPETTORI % rispetto ai militari alle armi	SOVRINTENDENTI PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al* 1999)	SOVRINTENDENTI % rispetto ai militari alle armi	APP./CAR. PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 1999)*	APP./CAR. % rispetto ai militari alle armi	TOTALE *(tra parentesi il dato riferito al 1999)*
	MILITARI ALLE ARMI NEL 2000 (°)	*2.849*		*28.035*		*15.848*		*59.209*		*105.941*
SANZIONI DI CORPO	Rimprovero	**17** (9)	0,59	**250** (272)	0,89	**118** (96)	0,74	**810 (871)**	1,36	**1195**(1.248)
	Consegna	**6** (5)	0,21	**277** (198)	0,98	**96** (104)	0,60	**670 (778)**	1,13	**1049**(1.085)
	Consegna di rigore	**2** (1)	0,07	**31** (34)	0,11	**33** (42)	0,20	**98 (134)**	0,16	**164** (211)
	Totale	**25** (15)	0,87	**558** (504)	1,99	**247** (242)	1,55	**1578 (1783)**	2,66	**2408**(2544)
SANZIONI DI STATO	Sospensione disciplinare dal l'impiego	(1)		**15** (14)	0,05	**24** (11)	0,15	**16** (12)	0,02	**55** (38)
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.									
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.			**71** (8)	0,25	(9)		**8** (92)	0,01	**79** (109)
	Totale	(1)		**86** (22)	0,30	**24** (20)	0,15	**24** (104)	0,01	**134** (147)

(°) Considerata forza media.

Appendice 3 all'All. B'

MILITARI CONDANNATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DI GIUDIZIO DI APPELLO

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE PRONUNCIATE NEL PERIODO DALL'1.1.2000 AL 31.12.2000
ESERCITO - MARINA – AERONAUTICA E CARABINIERI
(tra parentesi i dati riferiti al 1999)

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	7 (3)	5 (27)	4 (24)	16 (54)
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	4 (1)	18 (38)	212 (199)	244 (238)
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO		(1)	21 (34)	21 (35)
ALLONTANAMENTO ILLECITO		1	247 (199)	248 (199)
DISERZIONE	(1)	5 (4)	1.726 (1.762)	1.731 (1.767)
MANCANZA ALLA CHIAMATA			610 (520)	610 (520)
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'		1	59 (35)	60 (35)
DISOBBEDIENZA	1	14 (2)	111 (71)	126 (73)
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO			(4)	(4)
SEDIZIONE		1	3	4
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	1	4 (4)	87 (59)	92 (63)
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA		17 (6)	127 (162)	144 (168)
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	5 (12)	14 (20)	48 (41)	67 (73)
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	6 (11)	15 (15)	44 (17)	65 (43)
CONTRO LA PERSONA	12 (3)	27 (9)	232 (289)	271 (301)
RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBIEZIONE DI COSCIENZA			(9)	(9)
TOTALE	46 (31)	122 (126)	3.531 (3.425)	3.699 (3.582)

ALLEGATO "C"

INFORTUNISTICA MILITARE

Appendice 1 all'All. "C"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE DELLE F.A.

(esclusa l'Arma dei Carabinieri)

PERIODO 1.1.2000 - 31.12.2000

(tra parentesi il dato riferito al 1999)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	1	4 (4)	(1)	11(11)	4 (2)	59(34)	5 (3)	74(49)	79 (52)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			1		2 (1)	(1)	3 (1)	(1)	3 (2)
IN ADDESTRAMENTO (°)					1 (1)		1 (1)		1 (1)
SUL LAVORO					(2)		(2)		(2)
DI VOLO	(3)		1				1 (3)		1 (3)
DA ANNEGAMENTO				(1)		2		2 (1)	2 (1)
SUICIDIO			1	3 (6)	4 (1)	(3)	5 (1)	3 (9)	8 (10)
MALATTIA	1 (1)	5 (8)	1	11(13)		3 (2)	2 (1)	19(23)	21 (24)
LOTTA DELIQ./EVERS.									
CAUSE VARIE		2 (1)	1 (2)	8 (2)	3 (5)	5 (12)	4 (7)	15(15)	19 (22)
TOTALE	2 (4)	11(13)	5 (3)	33(33)	14(12)	69(52)	21(19)	113(98)	134 (117)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

(°) Aviolanci, Esercitazioni,....

Appendice 2 all'All. "C"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE MILITARE

- CARABINIERI -

PERIODO DAL 1.1.2000 AL 31.12.2000

(tra parentesi i dati riferiti al 1999)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		ISP. SVR.		APP. CAR.		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	1	(1)	3 (9)	2 (4)	11 (4)	22(12)	15(13)	24(17)	39 (30)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.				1	2	(2)	2	1 (2)	3(2)
IN ADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO			6		1		7		7
DA ANNEGAMENTO				1	(1)	1	(1)	2	2 (1)
SUICIDIO			1 (2)	5 (4)	1 (4)	8 (7)	2 (6)	13(11)	15 (17)
MALATTIA		2	10 (6)	15(12)	1 (6)	10 (5)	11(12)	27(17)	38 (29)
LOTTA DELIQ./EVERS.			1				1		1
ORD.PUB. E ATT.TI				1				1	1
CAUSE VARIE			3 (2)	2		4 (3)	3 (2)	6 (3)	9 (5)
TOTALE	1	2 (1)	4(19)	27(20)	16(15)	45(29)	41(34)	74(50)	115 (84)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

(°) Aviolanci, Esercitazioni, ...

ALLEGATO "D"

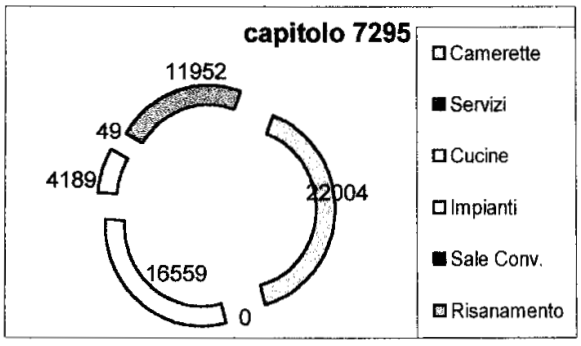
RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE

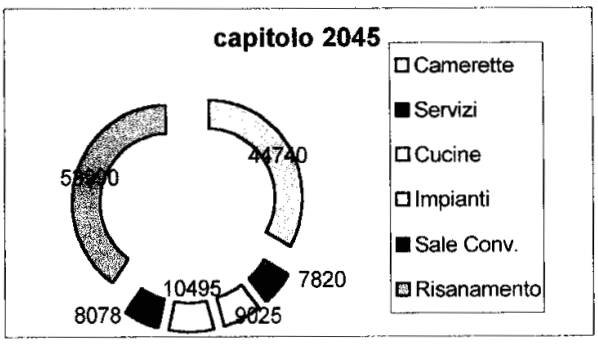
ALLEGATO "D"

RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE NELL'ANNO 2000

SETTORE	CAPITOLI DI SPESA		TOTALE	TOTALE
	7295	**2045**	**E.F. 2000 (*)**	**E.F. 1999 (*)**
Camerette/alloggi	***22.004***	44.740	**66.744**	**62.258**
Servizi igienici e docce		7.820	**7.820**	**6.661**
Cucine e refettori	***16.559***	9.025	**25.584**	**15.665**
Impianti di riscaldamento condizionamento	***4.189***	10.495	**14.684**	**7.454**
Sale convegno e spazi per il tempo libero	***49***	8.078	**8.127**	**1.398**
Messa a norma, Risanamento statico	***11.952***	53.990	**65.942**	**98.172**
Totali	*62.048*	*136.193*	**198.241**	**191.608**

(*) cifre espresse in milioni





ALLEGATO "E"

SPORT MILITARE

ALLEGATO "E"

SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 2000

CAMPIONATI MONDIALI			
1	CROSS COUNTRY	ALGERIA 22 – 26 FEBBRAIO	Titolo Mondiale a squadre maschile; 2° posto a squadre "Cross" femminile; 2° posto individuale "Cross lungo" maschile.
2	SCI	AUSTRIA 20 – 25 MARZO	1° posto "Trofeo" per Nazioni; 1° posto fondo femminile; 1° posto fondo a squadre maschile; 2° posto S.G. a squadre maschile; 2° posto S.G. a squadre femminile; 3° posto S. individuale femminile; 3° posto Fondo maschile; 3° posto Biathlon a squadre maschile.
3	PARACADUTISMO	SLOVACCHIA 18 – 28 AGOSTO	2° posto classifica a squadre.
4	VELA	SVEZIA 20 – 27 AGOSTO	2° posto classifica a squadre.
5	JUDO	OLANDA 9 – 17 NOVEMBRE	3° posto a squadre maschile; 3° posto individuale femminile – 63 Kg; 3° posto individuale maschile – 66 Kg; 3° posto individuale maschile – 81 Kg.
6	TAEKWONDO	COREA 20 – 30 NOVEMBRE	1° posto individuale femminile – 55 Kg.; 3° posto individuale maschile – 72 Kg.; 3° posto individuale maschile – 84 Kg..
7	OLIMPIADI	AUSTRALIA 16 SETT. – 1° OTTOB	Risultati in Annesso 1.

CAMPIONATI MONDIALI ORGANIZZATI IN ITALIA			
1	EQUITAZIONE	ROMA 29 MAG. – 4 GIU.	1° posto "Coppa per Nazioni" a squadre; 2° e 3° posto individuale "Grand Prix".
2	NUOTO SALVAMENTO	FORTE DEI MARMI 9 – 11 GIUGNO	1° posto ind. masc. "Surf Race"; 2° posto ind. femm. "Surf Race"; 1° e 2° posto indiv. Masc. "Beach Flag"; 2° posto a squadre masc. "Beach Relay" 1° posto a squadre miste "Rescue tube Relay"
3	TRIATHLON	SABAUDIA 12 – 16 GIUGNO	1° posto a squadre femminile; 2° posto individuale femminile; 3° posto a squadre "mista".

4	SCHERMA	VITERBO 16 – 23 GIUGNO	1° posto a squadre "fioretto" femminile; 1° 2° e 3° posto "fioretto" individ. femminile; 2° posto a squadre "spada" femminile; 1° e 2° posto "spada" individuale femminile; 2° posto a squadre "spada" maschile; 1° e 2° posto "spada" individuale maschile; 1° posto a squadre "fioretto" maschile; 1° 2° e 3° posto "fioretto" individ. maschile; 1° e 3° posto "sciabola" individuale maschile; 1° posto a squadre "sciabola" maschile.

CAMPIONATI REGIONALI E CONTINENTALI			
1	SCHERMA	OLANDA 19 – 22 APRILE	3° posto classifica generale; 2° posto spada individuale; 3° posto spada individuale.
2	BEACH VOLLEY	GERMANIA 15 – 19 MAGGIO	1° e 2° posto a squadre classifica finale; 1° posto "Trofeo" per Nazioni.
3	TIRO A VOLO	REP. CECA 18 – 23 LUGLIO	1° posto "Trap" maschile a squadre; 1° e 2° posto "Trap" maschile individuale; 3° posto "Skeet" a squadre maschile; 3° posto "Skeet" individuale maschile.
4	SCHERMA	PORTOGALLO 27 – 31 LUGLIO	1° posto a squadre femminile; 2° posto a squadre maschile; 1°, 2° e 3° posto individuale femminile; 3° posto individuale maschile.
5	GOLF	IRLANDA 28 AGO– 3 ETTEMBRE	1° posto a squadre; 1°, 2° e 3° posto maschile individuale.
6	TRIATHLON	SLOVENIA 7 – 10 SETTEMBRE	1° posto femminile a squadre; 1° posto individuale femminile; 2° posto maschile a squadre; 2° posto gara mista; 2° posto individuale maschile.
7	BASKET	BELGIO 4 – 11 DICEMBRE	1° posto classifica a squadre.

OLIMPIADI DI SYDNEY

(AUSTRALIA: 16 settembre ÷ 1° ottobre 2000)

Medaglie d'Oro

Nr.	Disciplina	Corpo – Nome e Cognome
1	NUOTO – 100 m. rana	Fin. Domenico FIORAVANTI
2	NUOTO – 200 m. rana	Fin. Domenico FIORAVANTI
3	SCHERMA – Fioretto femminile individuale	Ag. P.S. Valentina VEZZALI
4	SCHERMA – Fioretto femminile a squadre	Ag. P.S. Valentina VEZZALI Ag. For. Giovanna TRILLINI
5	SCHERMA – Spada maschile a squadre	App. CC Angelo MAZZONI Car. Alfredo ROTA Ass. P.S. Maurizio RANDAZZO Ass. P.S. Paolo MILANOLI
6	JUDO – Cat. 73 Kg.	Ag. P.S. Giuseppe MADDALONI
7	CANOA – K2 1.000 m.	App. Sc. G. di F. Antonio ROSSI App. G. di F. Beniamino BONOMI
8	CANOTTAGGIO – 4 di coppia	App. G. di F. Agostino ABBAGNALE Fin. Sc. Alessio SARTORI Fin. Simone RAINERI

Medaglie d'Argento

Nr.	Disciplina	Corpo – Nome e Cognome
1	ATLETICA LEGGERA – Lancio del Martello	Fin. Sc. Nocola VIZZONI
2	CANOTTAGGIO – 4 senza	Ass. P.S. Valter MOLEA Ag. P.S. Lorenzo CARBONCINI
3	CANOTTAGGIO – 2 senza Pesi Leggeri	Ag. For. Leonardo PETTINARI
4	TIRO A VOLO - Fossa Olimpica Femminile	All. For. Deborah GELISIO

Medaglie di Bronzo

Nr.	Disciplina	Corpo – Nome e Cognome
1	NUOTO – 200 m. rana	Car. Davide RUMMOLO
2	JUDO – Cat. 66 Kg.	App. Sc. G. di F. Girolamo GIOVINAZZO
3	CANOA – Slalom	Ass. For. Pierpaolo FERRAZZI
4	CANOTTAGGIO – 2 di coppia	Ag. P.S. Nicola SARTORI
5	SCHERMA – Fioretto femminile individuale	Ag. For. Giovanni TRILLINI
6	SCHERMA – Fioretto maschile a squadre	Car. Sc. Daniele CROSTA Car. Sc. Salvatore SANZO Car. Matteo ZENNARO
7	TIRO A VOLO – Double Trap	Ag. Sc. P.Pen. Giovanni PELLIELO

ANNESSO 1

RELAZIONE SUL NONNISMO

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

I REPARTO - PERSONALE



OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

- anno 2000 -

- RELAZIONE ANNO 2000 -

Proseguendo la propria attività di monitoraggio e di elaborazione delle informazioni e dei dati sul fenomeno, l' Osservatorio Permanente sul Nonnismo (OPN) ha predisposto la relazione riferita all' anno 2000, in analogia a quanto avvenuto nel 1999.

Nell' anno in corso è stata emanata una circolare con cui si è richiamata l' attenzione degli Stati Maggiori di Forza Armata sull' esigenza che Enti e Reparti presso i quali si verifichino atti di nonnismo, indipendentemente dalla linea gerarchica, riferiscano immediatamente all' OPN allo scopo di metterlo in condizione di disporre di dati immediati e concreti anche per poter far fronte ad eventuali richieste che provengano dall' Autorità politica.

Al contempo, in armonia con le recenti modifiche legislative, che hanno elevato l' Arma dei Carabinieri al rango di Forza Armata, si è provveduto ad estendere al Comando Generale dell' Arma le preesistenti circolari ritenendo necessario anche il coinvolgimento diretto di quest' ultimo nell' attività di prevenzione del nonnismo.

Per quanto riguarda i dati annuali, alla data del 31 dicembre 2000 sono stati registrati **n° 153** episodi di nonnismo (**Tabella n° 1**) che hanno visto coinvolti **n° 274** militari di leva e in ferma così suddivisi:

ANNO 2000

Forza Armata	Casi	Militari denunciati AG	Militari puniti
Esercito (*)	136	189	42
Marina	2	0	0
Aeronautica	15	23	3

(*) esclusa l' Arma dei Carabinieri

Complessivamente vi sono stati **212** militari denunciati all' A.G., **45** puniti disciplinarmente con segnalazione ex art. 260 c.p.m.p. e **17** senza segnalazione ad A.G. (il più delle volte i Comandanti adottano entrambi i provvedimenti) (**Tabella n° 2**).
Vista in termini percentuali, la situazione è la seguente (**Tabelle n° 3 e n° 4**):

FORZA ARMATA	% RISPETTO AI CASI	% RISPETTO AL PERSONALE COINVOLTO
ESERCITO (stima media 126.000 mensili ca.)	0,10	0,19
MARINA (stima media 19.000 mensili ca.)	0,01	0,01
AERONAUTICA (stima media 21.000 mensili ca.)	0,07	0,13

I dati sono stati elaborati secondo il seguente schema:

- **EPISODI**
  Sono stati suddivisi in relazione:
  - al mese in cui si sono verificati
  - all' area di impiego (addestrativa, logistica, operativa e territoriale);
  - alla tipologia dell' atto;
  - alla tipologia di reparto riguardo all' esistenza di strutture ricreative interne e alla dislocazione rispetto ai centri abitati;
- **MILITARI COINVOLTI**
  I militari coinvolti in episodi di nonnismo sono stati raggruppati in rapporto a:
  - provenienza (Distretto militare/Capitaneria di porto, Regione, Area geografica)
  - titolo di studio;
  - professione;
  - grado.

a. EPISODI

1) **Ripartizione mensile** (**Tabella n° 5**): la media è stata di circa 12 casi con un notevole picco - 23 casi - nel mese di marzo ed una flessione nei mesi di maggio, giugno e dicembre;
2) **Area di impiego** (**Tabella n° 6**): si è registrata una prevalenza di casi verificatisi in area operativa, mentre sono aumentati gli episodi nell' area logistica;
3) **Tipologia degli atti** (**Tabella n° 7**): in base alla distinzione degli atti in scherzo grave, scherzo lieve, violenza fisica grave e violenza fisica lieve, si è accertata una prevalenza di scherzi lievi, il cui numero è aumentato rispetto al passato. Aumentati anche i casi di violenza fisica grave. Si è riscontrato, inoltre, un incremento rispetto al passato di scherzi gravi mentre stazionario è il numero di casi di violenza fisica lieve. Il dato, ovviamente, risente dell' aumento complessivo di episodi verificatisi;
4) **Attività previste in alternativa alla libera uscita e strutture socio ricreative esistenti nel Reparto** (**Tabella n° 8**): è stata elaborata una casistica correlata alle strutture esistenti all'interno delle caserme ripartendo queste ultime in cinque tipologie. Presso gli Enti /Reparti nei quali ai militari viene data una valida alternativa alla noia nelle ore al di fuori del servizio, si sono registrati meno casi di nonnismo. Il dato è costante rispetto a quello del passato anno
5) **Distanza dai centri abitati**: si conferma il dato dell' anno precedente. La dislocazione dell' Ente nel pieno centro cittadino che lo rende agevolmente raggiungibile, dà al giovane minori occasioni di permanenza in caserma nelle ore fuori servizio e, di conseguenza, di comportamenti censurabili .

b. MILITARI COINVOLTI

1) **Provenienza regionale** (**Tabella n° 9**)**:** la rilevazione basata sulla provenienza territoriale degli autori di episodi ha dimostrato omogeneità sull' intero territorio nazionale con due picchi in Lombardia - 41 soggetti - e in Campania - 53 soggetti - Tale rilevazione è tuttavia connessa con l' andamento demografico nazionale;

2) **Grado** (**Tabella n° 10**): si confermano maggiori autori di atti di nonnismo i soldati semplici e i caporali (o gradi corrispondenti). Il dato è sintomo di una positiva responsabilizzazione del personale in possesso di gradi più elevati;
3) **Titolo di studio** (**Tabella n° 11**): vi è stato un aumento notevole di atti commessi da soggetti in possesso della licenza media inferiore, con un decremento rispetto al passato anno di soggetti in possesso di diploma. La circostanza conferma il dato costante circa lo stretto rapporto tra basso livello di istruzione e numero di casi ;
4) **Professione svolta nella vita civile** (**Tabella n°12**): una notevole percentuale di casi sono commessi da soggetti che nella vita civile sono impegnati in attività manuali o in attesa di occupazione. Il dato conferma quello dell' anno precedente.

CONCLUSIONI

Come già rilevato, il dato riferito all' intero anno ha visto un leggero incremento di casi rispetto al 1999 . Il dato tuttavia, non si discosta molto dal normale andamento del fenomeno accertato negli ultimi anni pur risultando superiore a quelli passati - media 100 casi circa - ad eccezione di quello del 1998 - 268 casi - (**Tabella n° 13**).
La differenza va ricondotta anche alla maggiore sensibilità posta nella lotta al fenomeno che induce spesso i Comandanti a perseguire condotte che, in precedenza, non sarebbero state oggetto di censura.
Tuttavia il dato, se da una parte rappresenta lo sforzo che fino ad oggi le Forze Armate stanno sostenendo per combattere il problema, dall' altra costituisce uno stimolo a non abbassare la guardia di fronte ai casi di violenza fisica e morale all' interno delle caserme, continuando nella pressante attività di prevenzione e, ove necessario, di repressione .
Per quanto riguarda l' andamento del monitoraggio, il "trend" accertato nel 1999 non è stato smentito dai dati del 2000. Si è confermata una stretta correlazione tra comportamenti scorretti e prevaricatori, scolarizzazione e occupazione nella vita civile: come avvenne nel 1999 si è verificata, infatti, una prevalenza di atti di nonnismo compiuti da personale in possesso di un titolo di studio medio basso, a cui si

accompagna una età molto giovane e una condizione di disoccupato o sottoccupato.
Conferma di questo emerge dai più recenti studi sociologici che, come noto, individuano anche in altri contesti sociali fenomeni analoghi al nonnismo, che altro non è se non una delle manifestazioni attraverso cui si concretizza l' arroganza e la prepotenza di alcuni soggetti a scapito di altri. Atteggiamenti, questi, perfettamente noti nell' ambito scolastico (bullismo) e di recente riconosciuti anche nel mondo del lavoro, dove con il termine "mobbing" sono stati ricompresi tutti quei comportamenti discriminatori ed intimidatori - talvolta sfocianti in vera e propria violenza - a carico dei dipendenti o tra i dipendenti.
Elemento comune in tutti questi casi è la volontà di prevaricazione e di emarginazione nei confronti di soggetti più deboli o considerati "differenti" per i motivi più disparati: ciò che importa è che esista il pretesto per scatenare l' aggressione, non importa quale!
A seconda del contesto, il motivo diventa la differente "fede calcistica o politica", una accentuata timidezza, una minore capacità di autodifesa o, come nel caso del nonnismo, anche una minore anzianità di servizio.
Le Forze Armate, in quanto strettamente connesse con la società civile, di cui sono uno spaccato, non sono avulse da tali degenerazioni che, anzi, nel mondo giovanile militare, si combinano e si integrano, favorite in questo dalla maggiore promiscuità, dando vita a quel complesso di comportamenti deviati che determinano il nonnismo. Non indifferente, in tali condizioni, l' impegno della Difesa per controbattere la violenza al proprio interno, impegno che si rinnova di mese in mese - ad ogni nuovo ingresso di reclute - e che termina mese dopo mese ad ogni congedamento.
Conferma di tale impegno si trae anche dalla lettura della relazione tenuta dal Procuratore Generale Militare della Repubblica presso la Corte Militare d' Appello in occasione dell' apertura dell' anno giudiziario militare, il quale, con particolare soddisfazione, ha individuato un "dato declinante" - da ricondursi proprio all' attenzione dell' Autorità militari verso il problema - indicando una rilevazione corrispondente a 199 casi per il 2000. Dato che presenta una differenza con la rilevazione dell' OPN, che, tuttavia, va riconnessa sostanzialmente con le metodologie di rilevamento dei casi, anche se, comunque, è superato il divario riscontrato nel passato anno.

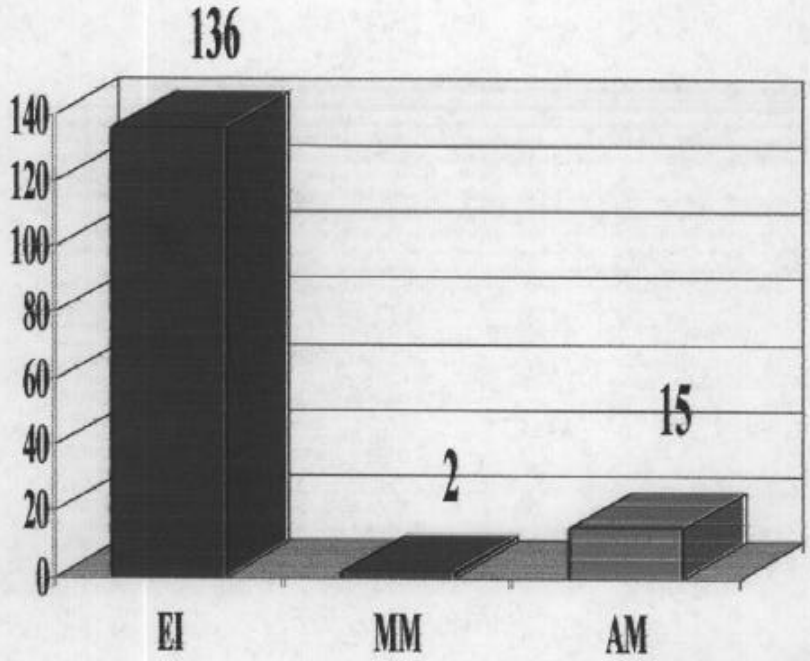
Tab. 1

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

ANNO 2000

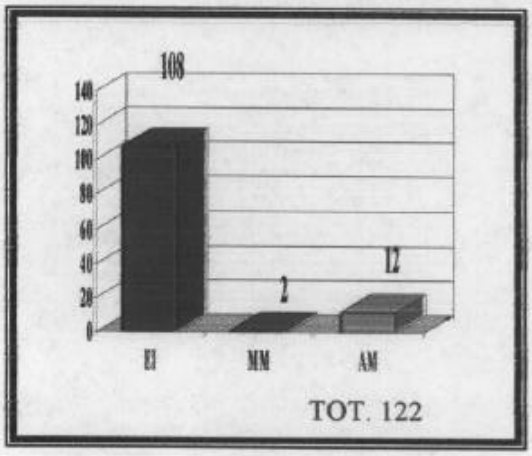
EPISODI

SUDDIVISIONE PER FORZA ARMATA



TOT. 153

ANNO 1999



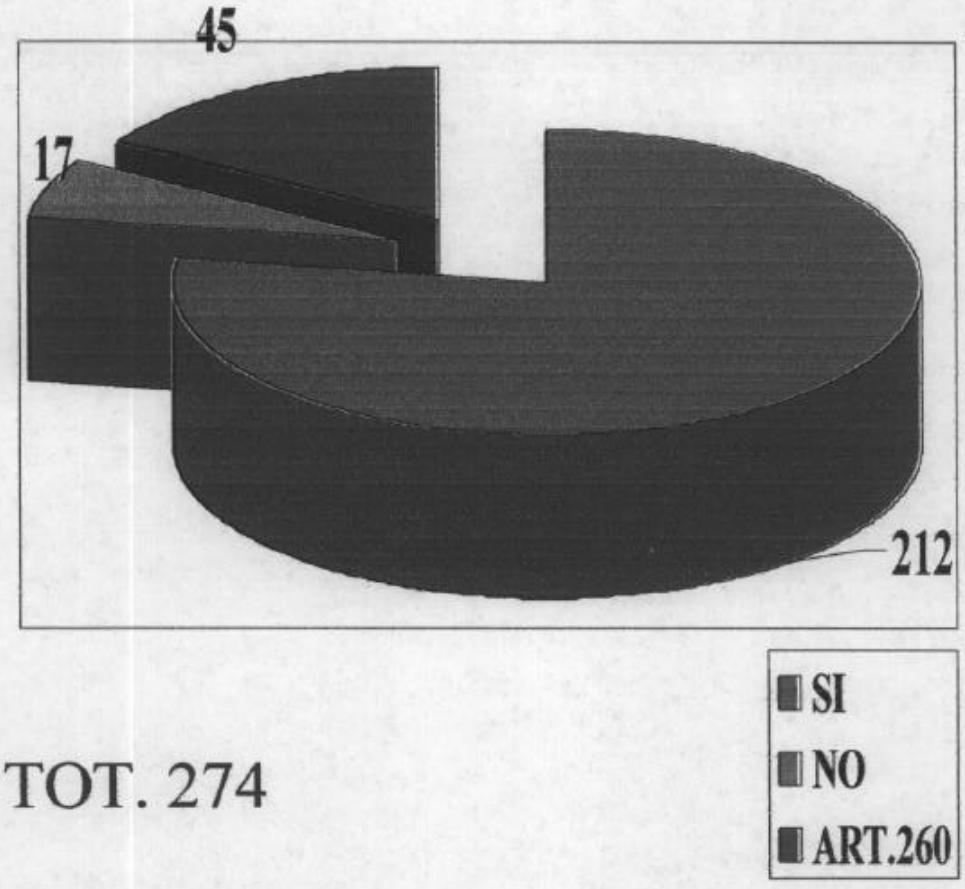
Tab. 2

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

ANNO 2000

MILITARI COINVOLTI

DENUNCE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA



TOT. 274

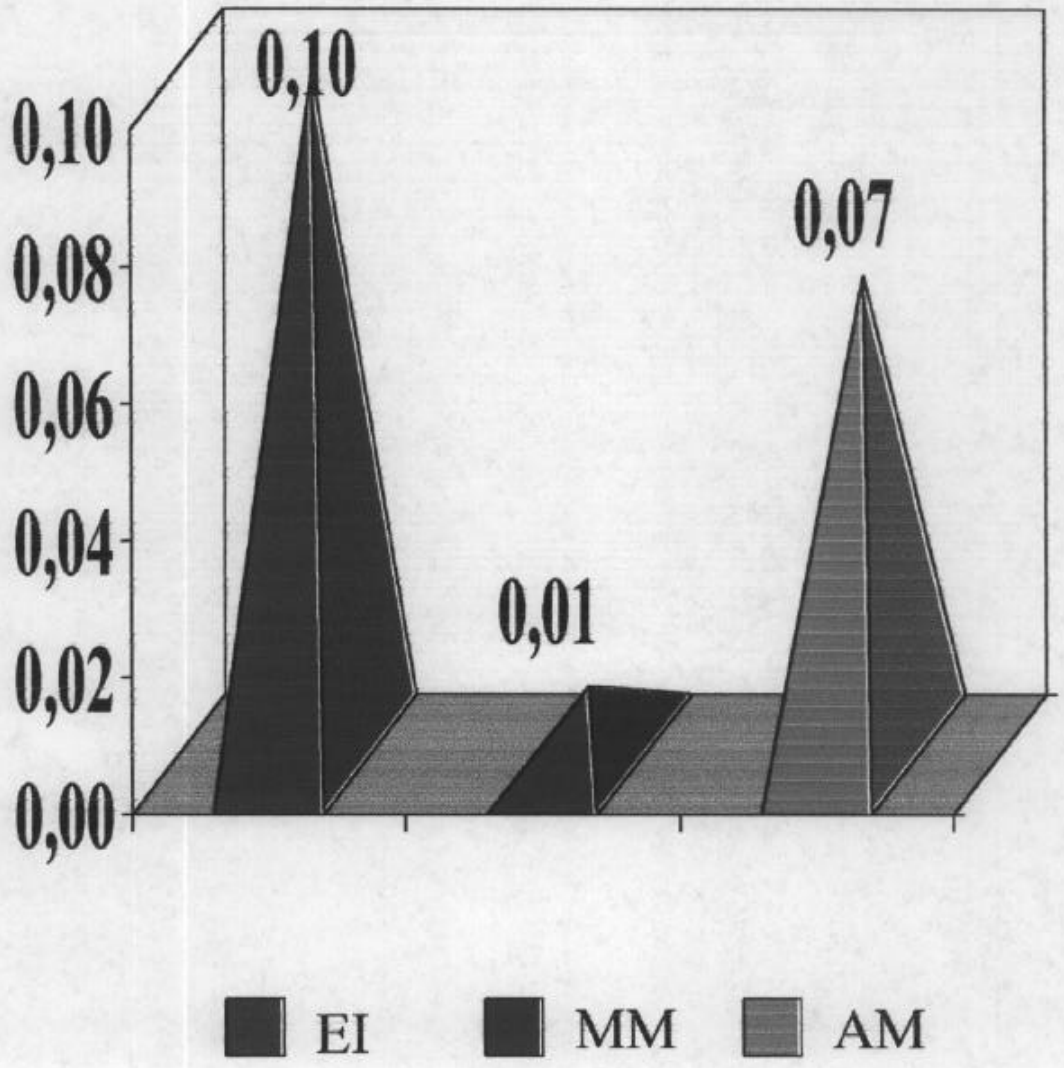
Tab. 3

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

ANNO 2000

EPISODI

RILEVAZIONE PERCENTUALE IN RAPPORTO ALLA FORZA EFFETTIVA



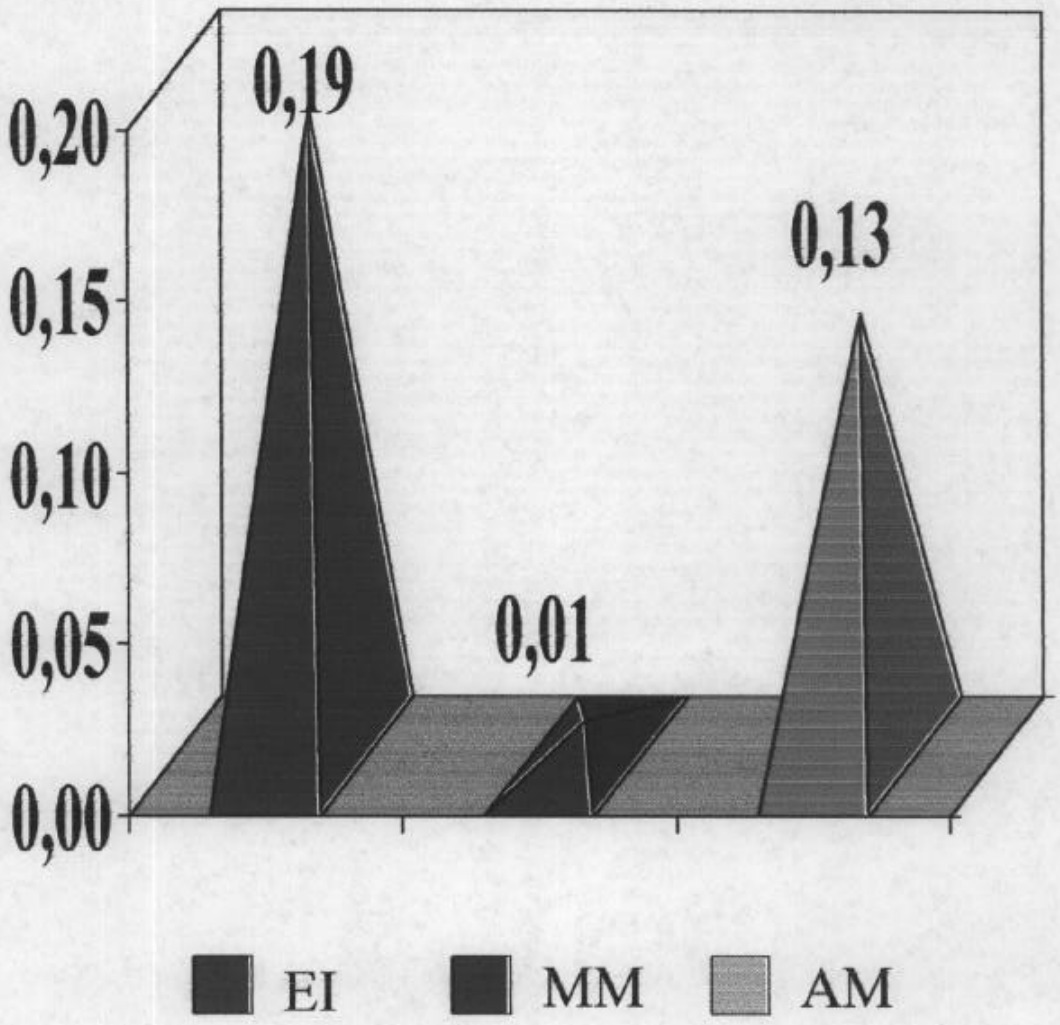
Tab. 4

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

ANNO 2000

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PERCENTUALE IN RAPPORTO ALLA FORZA EFFETTIVA



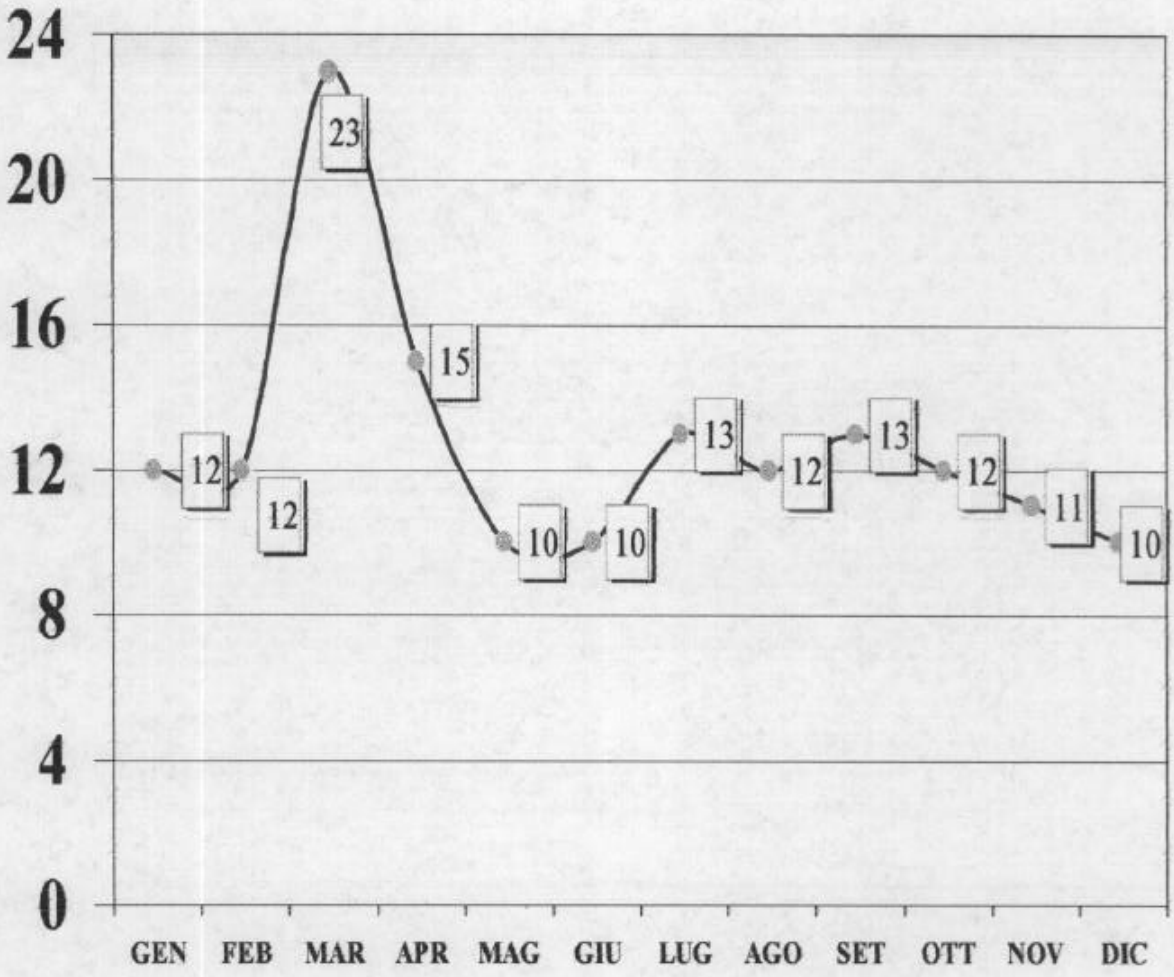
Tab. 5

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

ANNO 2000

EPISODI

Situazione mensile dei casi di nonnismo



TOT. 153

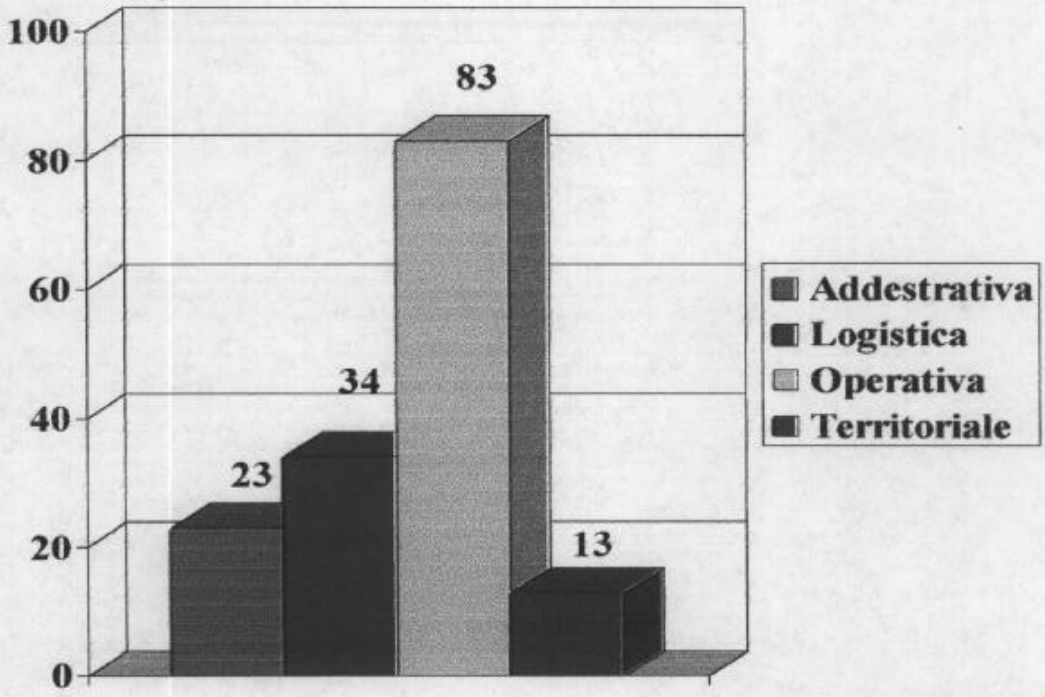
Tab. 6

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

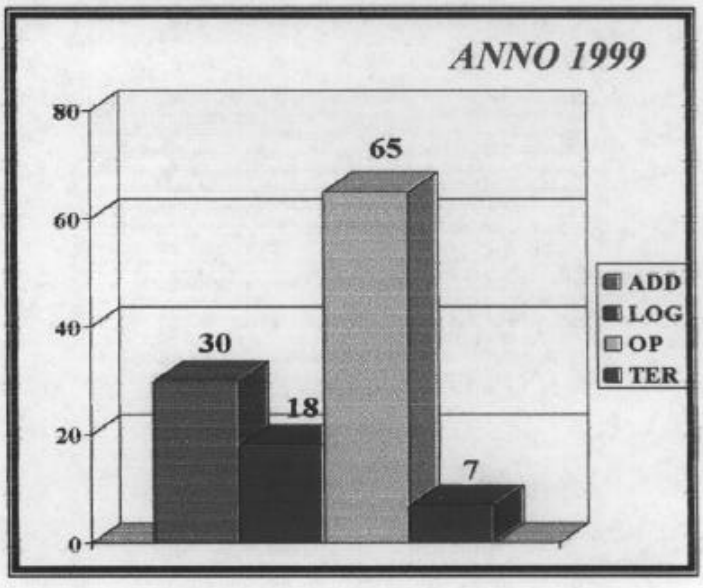
ANNO 2000

EPISODI

RILEVAZIONE PER AREA DI IMPIEGO



TOT. 153



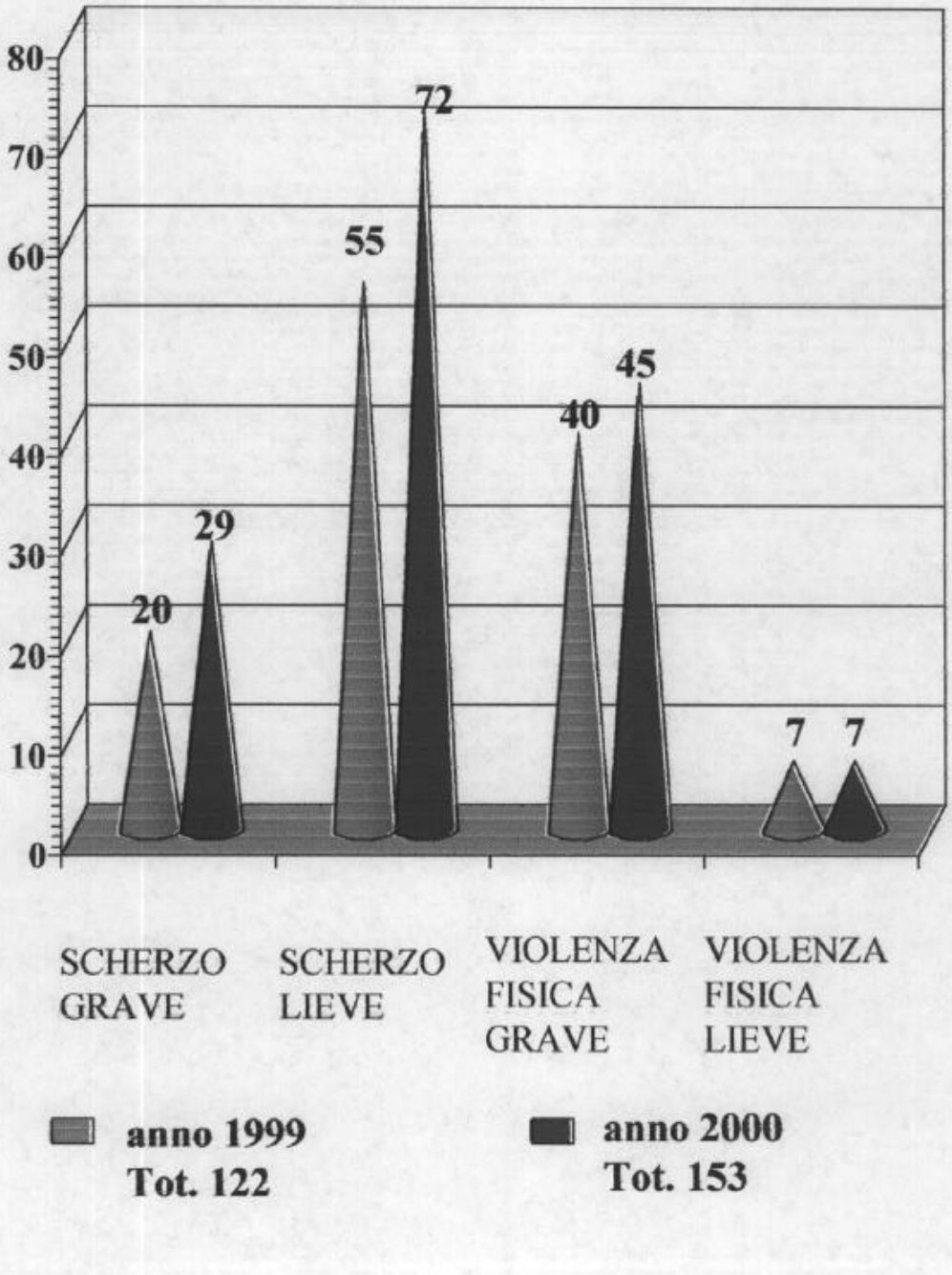
Tab. 7

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

ANNO 2000

EPISODI

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTO



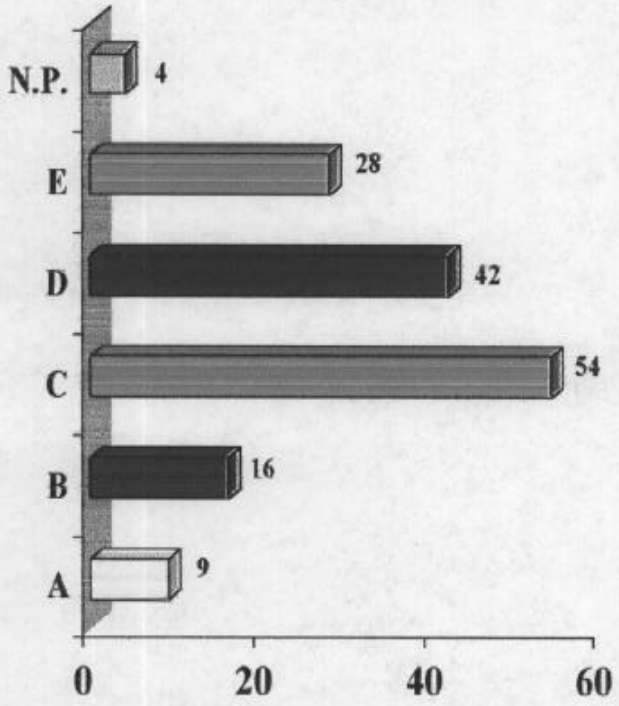
Tab. 8

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

ANNO 2000

EPISODI

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI REPARTO RIGUARDO ALL'ESISTENZA DI STRUTTURE RICREATIVE INTERNE



A : s.convegno truppa, palestra, sala cinema, piscina, pizzeria, sala musica, campi sportivi, sala lettura o biblioteca
B : s.convegno truppa, sala cinema, sala musica, campi sportivi, sala lettura
C : s.convegno truppa, sala cinema, campi sportivi
D : s.convegno truppa, campi sportivi
E : s.convegno truppa

TOT. 153

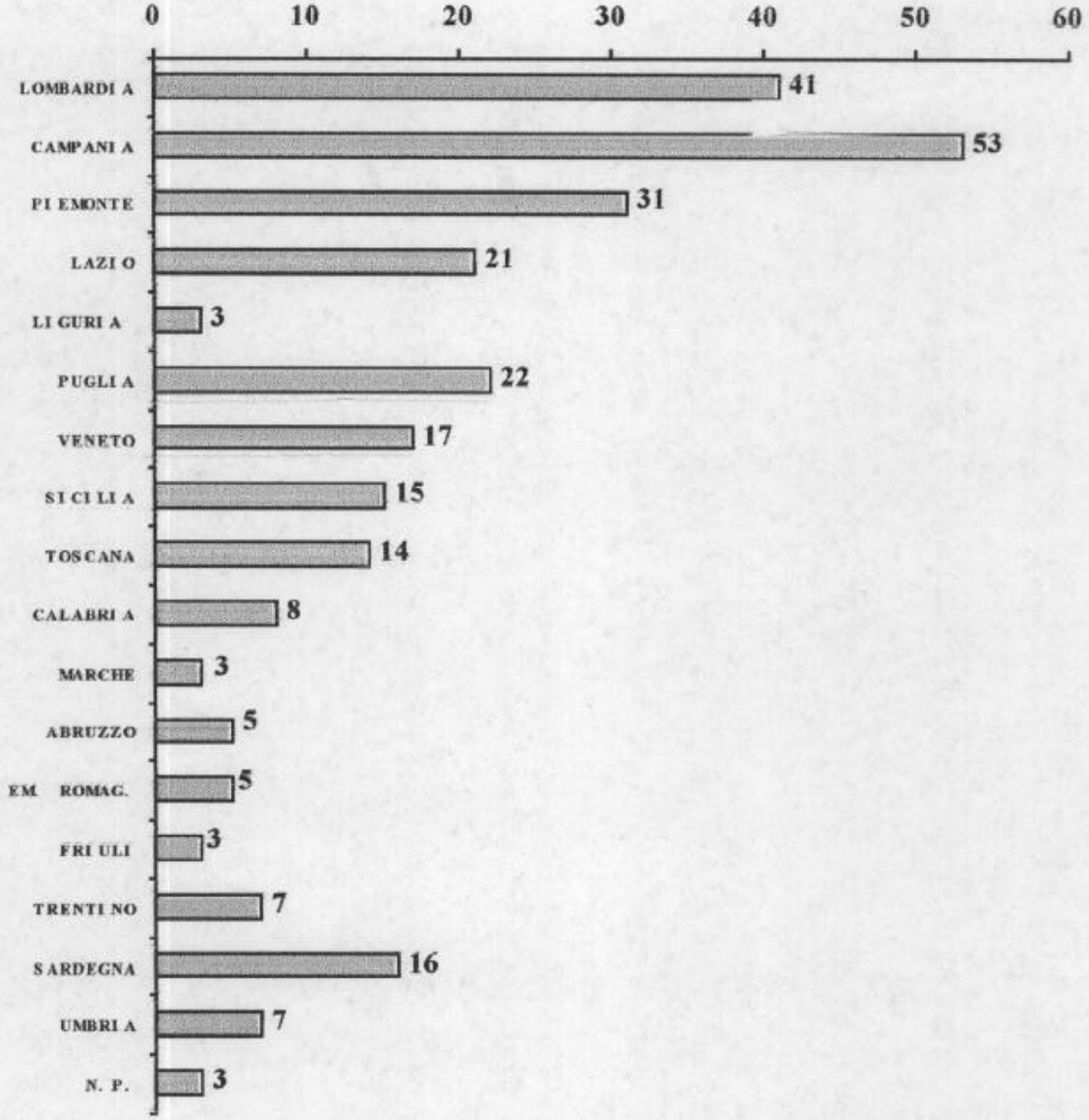
Tab. 9

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

ANNO 2000

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PER REGIONE DI PROVENIENZA



TOT. 274

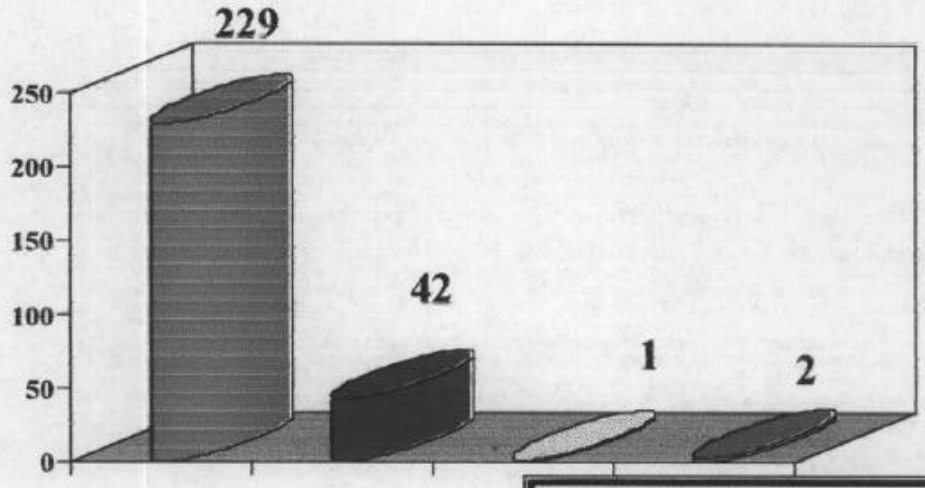
Tab. 10

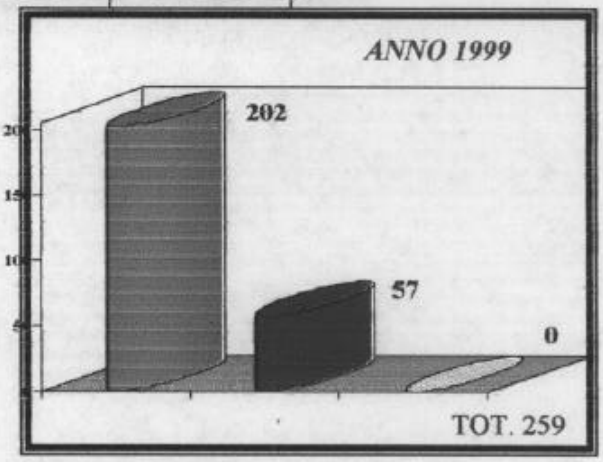
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

ANNO 2000

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA GRADO





TOT. 274

SOLDATO -COMUNE 2° CLASSE - AVIERE

CAPORALE - COMUNE 1° CLASSE - AVIERE SCELTO

CAP. MAG. - SOTTOCAPO - 1° AVIERE

IGNOTI

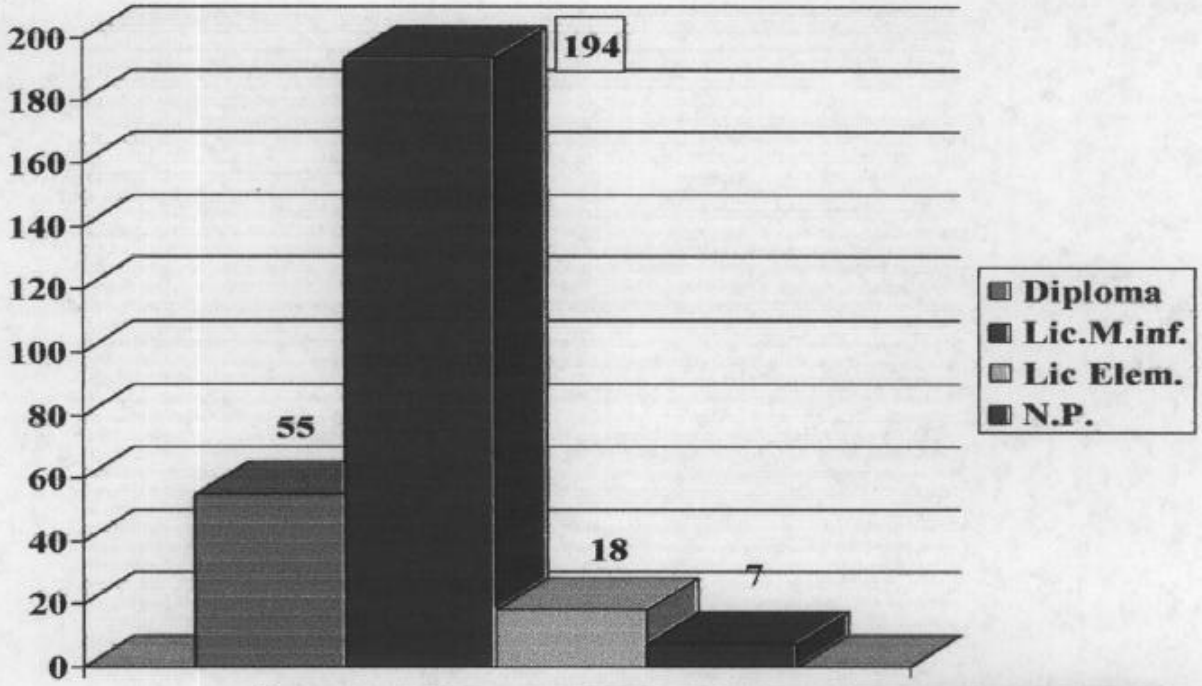
Tab. 11

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

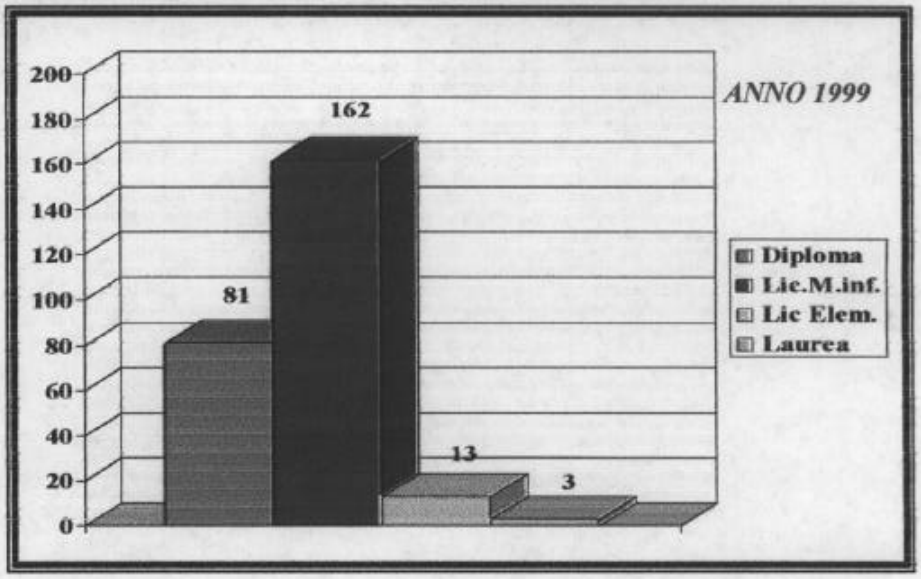
ANNO 2000

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PER TITOLO DI STUDIO



TOT. 274



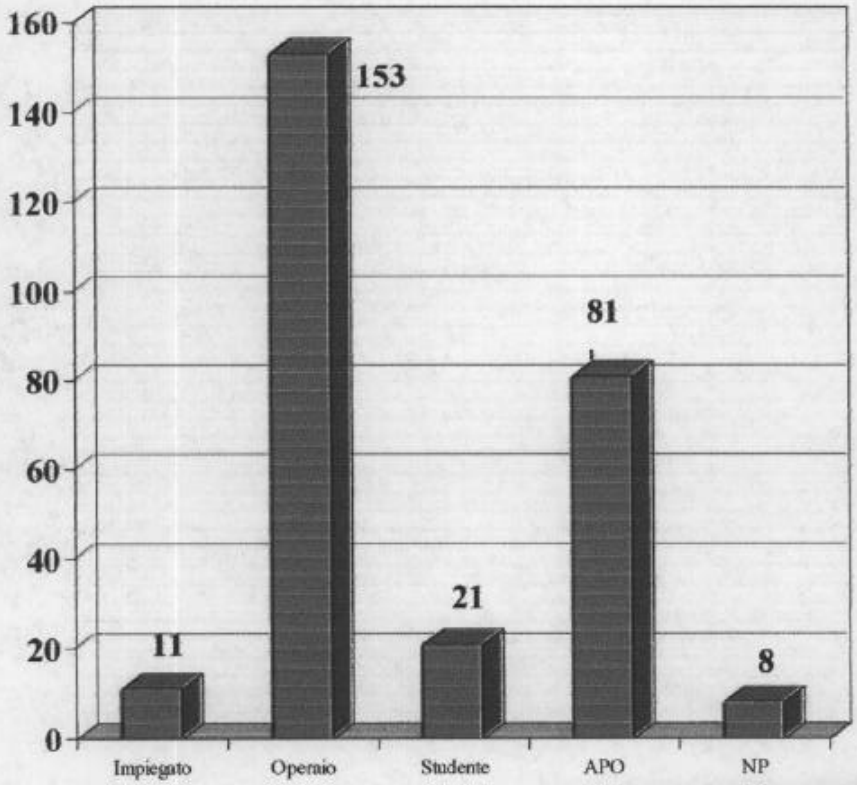
Tab. 12

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

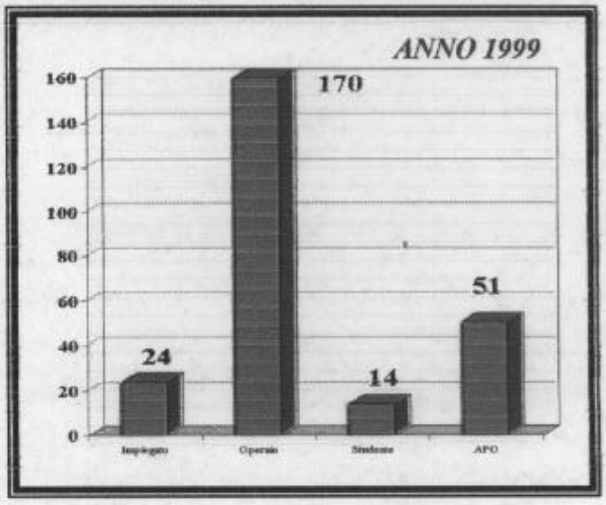
ANNO 2000

MILITARI COINVOLTI

RILEVAZIONE PER ATTIVITA' NELLA VITA CIVILE



TOT. 274

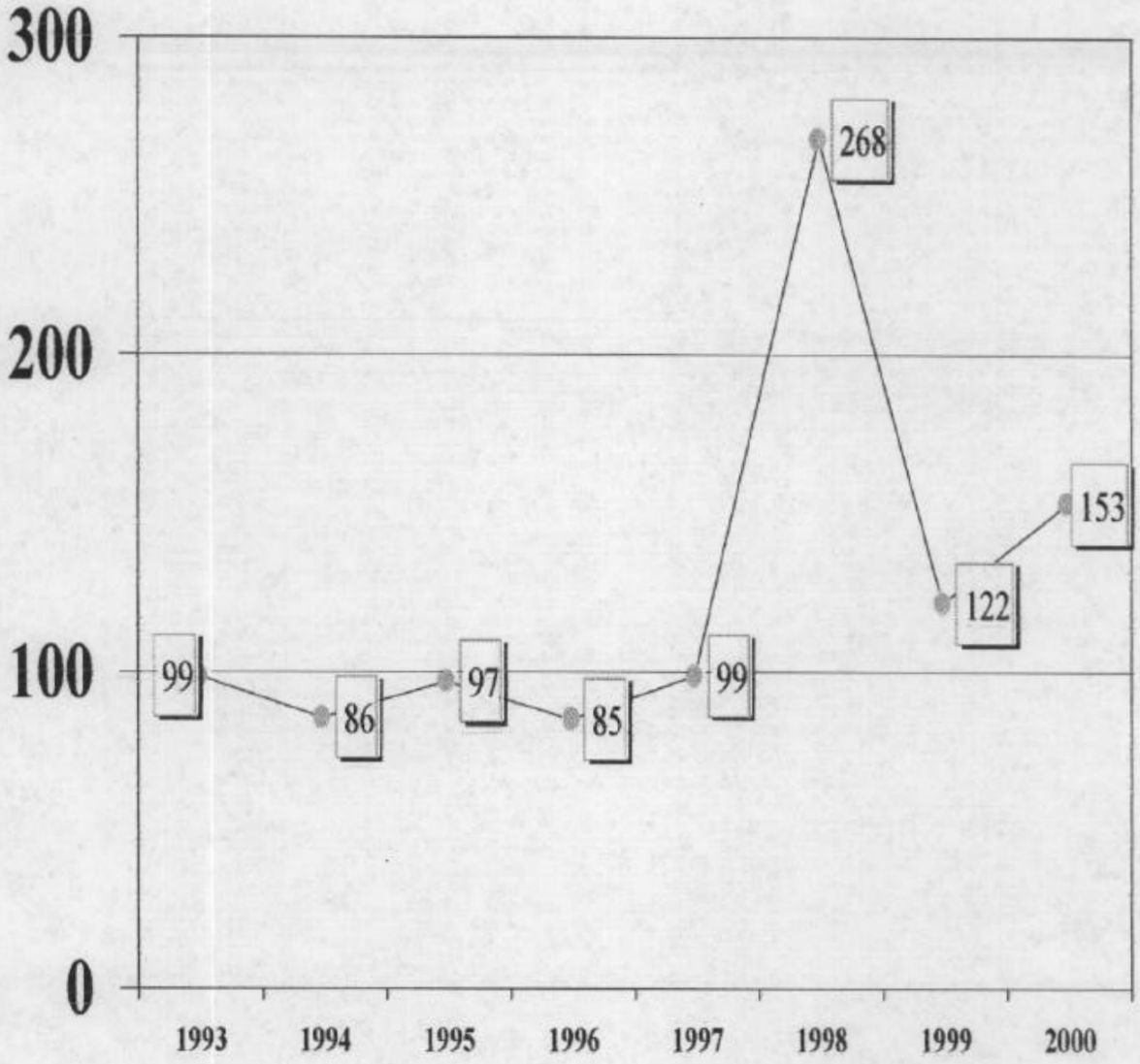


Tab. 13

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA -I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

Situazione annuale degli episodi di nonnismo

1993-2000



MINISTERO DELLA DIFESA

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA BREVE

(Articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

ANNO 2000

TITOLO II

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA BREVE

TITOLO II

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA BREVE

(Legge 24 dicembre 1986, n. 958 – articolo 48)

1. Personale in servizio obbligatorio di leva

a. Generalità

b. Varianti legislative pregresse. Nuove norme in materia di obiezione di coscienza. Contingente ausiliario di leva. Applicazione e reiterazione di provvedimenti a favore dei giovani di leva residenti nelle zone colpite da calamità naturali.

c. Regionalizzazione

d. Selezione attitudinale e tutela della salute

e. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione

f. Qualificazione professionale

g. Attività addestrativa

h. Interventi a favore della collettività

i. Rapporti con gli Enti Locali

l. Benessere ed elevazione culturale

m. Impiego dei militari di leva

. Volontari di truppa

. Conclusioni

llegato 1: Livello di scolarità dei militari alle armi.

llegato 2: Numero di domande per l'obiezione di coscienza, ripartite per Regioni ed Aree geografiche

RELAZIONE ANNUALE SULLA LEVA

1. PERSONALE IN SERVIZIO OBBLIGATORIO DI LEVA.

a. Generalità

Le Forze Armate, anche nel 2000, sono state al centro dell'attenzione nell'ambito di numerose operazioni che ne hanno accresciuto, per l'importante ruolo svolto, ulteriormente l'immagine e la credibilità a livello internazionale.

Non da meno in campo nazionale le Forze Armate si sono contraddistinte, tra l'altro, per l'impegno costante e qualificato profuso, sempre con tempestività, in favore dei cittadini di quelle Regioni gravemente colpite da calamità di particolare intensità. In tale quadro si ravvisa l'esigenza, sempre più pressante, che le Forze Armate dispongano di risorse adeguate sia per sostenere lo sforzo di razionalizzazione dell'attuale struttura, sia per indirizzarla verso la progressiva professionalizzazione.

Il 2000, inoltre, è stato caratterizzato dai concomitanti effetti negativi derivanti sia dal fenomeno, seppure in lieve calo, dell'obiezione di coscienza, sia dall'emanazione di disposizioni normative in favore del personale di leva residente in numerose Regioni colpite da gravi calamità, che si sono aggiunte alle proroghe di altri provvedimenti connessi ad avversità naturali, avvenute in periodi temporali pregressi.

b. Varianti legislative pregresse – "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza" (L. 8.7.1998, n. 230). – Contingente ausiliario di leva. – Applicazione e reiterazione di provvedimenti a favore dei giovani di leva residenti nelle zone colpite da calamità naturali.

Nel 2000, pregressi provvedimenti legislativi (riduzione del periodo di leva a 10 mesi; norma dei "100 Km") hanno costituito un'indubbia incidenza sulla funzionalità/operatività dei Reparti, specie quelli dell'Esercito, ove è più consistente la componente del personale di leva.

La normativa sull'obiezione di coscienza (L. 8 luglio 1998, n. 230) anche per il 2000 ha avuto riflessi negativi: infatti, hanno usufruito di tale istituto circa 131.000 giovani che si sono dichiarati, anche negli anni precedenti, obiettori di coscienza a fronte, tuttavia, di un calo di domande (circa 62.000) presentate nello stesso anno.

Di conseguenza, si ripropone nuovamente l'esigenza di ovviare all'evidente divario tra il servizio militare di leva ed il servizio civile (le nuove norme consentono all'obiettore la scelta della sede e del settore d'impiego, mentre per il militare siffatta facoltà di scelta non è consentita), compensando, anche se in parte, la maggiore onerosità della condizione militare ricorrendo peraltro a specifici istituti di varia natura (economici/giuridici).

Il contingente degli ausiliari, nonostante le ipotesi di progressiva riduzione introdotte dalla legge n. 662/96, ha, invece, registrato per il 2000 una crescita (17.500 rispetto alle 15.000 unità programmate). Ciò, purtroppo, si verifica in una fase delicata per le Forze Armate a causa dell'esiguità dei giovani effettivamente disponibili per assolvere al servizio militare di leva, che rende difficoltoso il soddisfacimento di tutte le esigenze.

Non di minore importanza, tra le circostanze con impatto negativo sulle Forze Armate, è la questione rappresentata dai provvedimenti emanati in occasione di calamità naturali e che hanno interessato varie regioni del

Paese. Le conseguenti situazioni d'emergenza hanno richiesto non soltanto la partecipazione delle Forze Armate in termini di concorso, ma hanno anche determinato alcune agevolazioni in favore degli obbligati al servizio di leva residenti nelle Regioni colpite (esonero o rinvio del servizio di leva; possibilità di impiego negli uffici delle Amministrazioni preposte alla ricostruzione o gestione dell'emergenza), nonché la reiterazione dei benefici relativi ad eventi calamitosi risalenti a molti anni addietro. Tali previsioni hanno evidentemente inficiato l'alimentazione delle Forze Armate con riverberi negativi, come detto in premessa, per quanto attiene alla funzionalità ed operatività dei Reparti.

Pertanto, sarebbe auspicabile, in avvenire, limitare la reiterazione dei benefici in questione all'effettiva durata dell'emergenza, ovvero al tempo effettivamente necessario per la gestione delle crisi e per la ricostruzione, al fine di ridurre le ripercussioni sulla funzionalità/operatività dell'intero strumento militare.

c. Regionalizzazione

La legge n. 662/1996, come noto, ha stabilito che il servizio di leva, compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze Armate, debba essere espletato presso Unità o Reparti distanti non oltre 100 km dal comune di residenza del militare; ciò ha comportato non poche difficoltà di natura applicativa.

Nel merito, non va sottovalutato che la realizzazione della "regionalizzazione integrale", secondo lo spirito della legge n. 662/1996, è fortemente condizionata dalla differenza, riscontrabile in ogni Regione, tra le esigenze (fabbisogno di personale dei reparti che vi sono dislocati) e le disponibilità di incorporabili, funzione dei singoli gettiti annuali utilizzabili. Si evidenzia inoltre che il divario di gettito di giovani disponibili al servizio

militare di leva esistente tra le Regioni del nord e del sud, per effetto del calo delle nascite, è amplificato dal fenomeno dell'obiezione di coscienza che è più accentuato al nord (Allegato 2). Ne consegue dunque che, se ipoteticamente venissero impiegati i giovani nell'ambito della regione di residenza, le esigenze dei reparti dislocati nelle Regioni del nord non verrebbero totalmente soddisfatte rispetto a quanto invece avverrebbe al sud.

Peraltro, la concessione dei benefici in favore dei giovani residenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi accentua la problematica della "regionalizzazione". Ciò in quanto le vacanze organiche che si determinano nelle Regioni colpite devono essere soddisfatte con militari provenienti da altre Regioni.

Pertanto, l'effettiva "regionalizzazione" perseguibile è riferita ad un *range* di impiego fino a 350 km dalla località di residenza. In tale *range* vengono impiegati:

- 76% dei giovani di leva incorporati dall'Esercito;
- 85% dei giovani di leva incorporati dalla Marina;
- 84% dei giovani di leva incorporati dall'Aeronautica.

In particolare, le percentuali d'impiego entro i 100 Km per Forza Armate sono:

- 36,2% dei giovani di leva incorporati dall'Esercito;
- 61,3% dei giovani di leva incorporati dalla Marina;
- 66,6% dei giovani di leva incorporati dall'Aeronautica.

I dati in questione, raffrontati con quelli relativi al 1999 (rispettivamente: il 34,5% per l'Esercito; il 62,7% per la Marina; il 66,5% per l'Aeronautica), evidenziano, pertanto, una situazione stazionaria per tutte e tre le Forze Armate.

L'andamento del reclutamento del 2000 mette in luce, ancora una volta purtroppo, che i giovani delle regioni del sud risultano penalizzati rispetto a quelli del nord.

Tale penalizzazione risulta connessa anche al fenomeno dell'obiezione di coscienza. Infatti, essendo detto fenomeno maggiormente accentuato nel nord, è stato necessario ripianare le insufficienti risorse di tali Regioni con il surplus di disponibilità di giovani relativo al gettito del sud.

Al riguardo, al fine di attenuare, per quanto possibile, i disagi dei militari impiegati presso sedi distanti più di 100 chilometri dalla località di residenza, l'articolo 45, comma 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha previsto alcune "agevolazioni di carattere non economico" per favorire il loro rientro periodico alla località di residenza. E' stato previsto, infatti, un incremento dei giorni di licenza breve (giorni 2, 4 e 6 in più – determinati in maniera proporzionale alla distanza fra la sede di servizio ed il comune di residenza, con riferimento rispettivamente alla fasce chilometriche di 100-300 Km, 300-800 Km e oltre 800 km – rispetto ai tetti massimi fissati dall'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958).

Giova in proposito sottolineare che, in futuro, tali disagi potranno affievolirsi grazie agli effetti del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, discendente dalla legge 14 novembre 2000, n. 331 sul servizio militare professionale, per il quale verrà reclutato, prioritariamente, il personale da assegnare ad Enti/Reparti dislocati entro 100 km dal luogo di residenza e per coloro che non potranno essere impiegati entro i 100 km. saranno concesse agevolazioni per il rimborso delle spese dei viaggi di periodico rientro al luogo di residenza.

d. Selezione attitudinale e tutela della salute.

Anche nel 2000, per quanto concerne le misure preventive volte alla tutela dell'integrità psicofisica del cittadino alle armi, le Forze Armate hanno continuato ad operare in conformità alle norme in vigore.

In sede di visita di leva, oltre ai previsti controlli medici, vengono effettuati approfonditi accertamenti sanitari in campo cardiologico, radiologico e del visus, con l'impiego di moderne apparecchiature sanitarie ed il concorso di medici specialisti e di psicologi "civili", convenzionati in base alla legge 21 giugno 1986, n. 304.

A partire dal luglio 2000 è stato introdotto presso i Consigli di Leva, quale strumento psico-diagnostico per la selezione dei giovani coscritti, il test di personalità "DIFESA-TEST", che ha sostituito il test M.M.P.I. in sede di visita di leva.

Un'attenzione costante e particolare viene dedicata allo studio dell'assetto psicologico, mediante l'uso di una batteria di test di personalità, a cui fa seguito un colloquio con un'équipe psicologico-psichiatrica. I soggetti per i quali si rende necessario un eventuale approfondimento diagnostico vengono inviati presso i Reparti/Ambulatori psichiatrici degli Ospedali Militari per gli eventuali provvedimenti medico-legali del caso.

Ai fini di una più efficace azione di prevenzione, di sostegno e di recupero rivolte ai soggetti disadattati o sospetti tossicofili, le Forze Armate si sono avvalse, anche nel 2000, di specifiche strutture quali:

- Consultori Psicologici, presso gli Ospedali Militari e Centri di medicina legale;
- Centri di Coordinamento di Supporto Psicologico, a livello Brigata, Reggimento, Scuole ed Istituti di formazione;
- Osservatorio permanente per la prevenzione del disagio psicologico

- Conferenze informative a cura degli Ufficiali medici, avvalendosi del supporto di sistemi audiovisivi, orientate a sensibilizzare il personale di leva alle tematiche dell'educazione alla salute con particolare riguardo ai rischi connessi all'abuso di alcool, tabacco ed ai comportamenti che espongono al contagio da virus HIV
- Implementazione di banche dati sui casi di consumo di sostanze stupefacenti, finalizzata a monitorizzare alcuni aspetti del fenomeno ed ad indirizzare adeguatamente le strategie preventive.

Inoltre, viene effettuata una campagna di prevenzione su alcuni fenomeni di disagio sociale che interessano molti giovani come l'uso di stupefacenti o di alcool e l'AIDS. Per quanto riguarda, in particolare, il fenomeno dell'AIDS sono stati adottati specifici provvedimenti di natura preventiva ed igienico sanitaria, unitamente ad una campagna di informazione, che ha previsto la diffusione di materiale divulgativo.

e. <u>Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione</u>.

(1) Anche nel 2000 il livello qualitativo generale dei militari di leva non si è rivelato ottimale, specie per quanto attiene al profilo psico-fisico. Le cause vanno individuate nel progressivo calo demografico e, in particolare, nel servizio ausiliario che sottrae alle Forze Armate giovani dotati di un ottimo profilo fisico-psichico-attitudinale e di un livello culturale elevato.

E' auspicabile che a tale inconveniente si possa ovviare mediante la gestione unitaria della "leva" che troverà pratica attuazione secondo quanto previsto dal decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, discendente dalla legge sul servizio militare professionale.

Per quanto concerne il servizio militare di leva come ausiliario nelle Forze di Polizia, nonostante l'ipotesi di graduale riduzione del contingente ausiliario (20.500 un. nel 1997, 17.500 un. nel 1998, 15.000 un. nel 1999 e 12.500 un. per gli anni successivi) sancita dalla legge n. 662 del 1996 (articolo 1, comma 115), si è, invece, assistito ad una controtendenza per la quale si è registrata un'ulteriore assegnazione di n. 3.000 ausiliari nel 1998 e di 2.000 ausiliari nel 1999, per un contingente complessivo per il 2000 di 17.500 unità.

In tale quadro, pertanto, appare quanto mai opportuna la previsione della legge 14 novembre 2000, n. 331, istitutiva del servizio militare professionale, per la quale i contingenti ausiliari verranno determinati in funzione della progressiva contrazione del contingente di giovani da chiamare alle armi.

Diversamente, il livello medio di scolarizzazione dei militari alle armi (*Allegato 1*) può essere giudicato positivamente. Con riferimento ai livelli di scolarità più elevati (Laurea – Diploma) si è infatti registrata una percentuale media del 56,6% con un aumento medio di 11 punti rispetto al 1999. In particolare, nel dettaglio si sono registrati i seguenti livelli: Esercito 50,9% (+11 punti rispetto al 1999), Marina 62,8% (+7.5 punti rispetto al 1999), Aeronautica 56,25% (+14,7 punti rispetto al 1999).

(2) Il primo impatto con il Centro di Addestramento è senza dubbio un momento cruciale: è durante tale fase che si creano le premesse per un progressivo ambientamento del giovane, i cui eventuali disagi generalmente sono da attribuire a cause esterne pregresse.

In sostanza, la regionalizzazione, pur contribuendo a far superare le difficoltà di primo ambientamento stante la possibilità per il giovane di mantenere frequentemente i contatti con la famiglia, talvolta può far

disinteressare il giovane alla vita militare, distogliendolo da tutte le forme partecipative che la caratterizzano. Malgrado ciò, rimane costante l'attenzione, a scopo preventivo, degli organi preposti verso quei soggetti che manifestino stati di malessere e/o disagio.

f. Qualificazione professionale

Sulla base di un "protocollo d'intesa" stipulato tra il Ministero della Difesa ed il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nel corso del 2000 è proseguito il progetto "Euroformazione", iniziato nel 1998, rivolto ai militari di leva ed in ferma breve e finanziato con i fondi strutturali della Comunità Europea. Tale programma ha costituito un'evoluzione del precedente progetto di "alfabetizzazione informatica" ed ha coinvolto numerosi Enti delle Forze Armate, presso ciascuno dei quali sono state realizzate aule multimediali per lo svolgimento di corsi di alfabetizzazione informatica – ivi compresa l'utilizzazione di "Internet" - d'inglese e di imprenditoria. L'iniziativa ha suscitato grande interesse sia nei militari di leva sia nei volontari in ferma breve. E', inoltre, proseguita l'esperienza dei corsi di formazione patrocinata dalle Amministrazioni Locali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani che hanno ultimato il servizio di leva.

In sintesi, le Forze Armate, pur dovendo affrontare le difficoltà derivanti dalla regionalizzazione e conciliare le esigenze di servizio con la durata dei corsi, in un periodo di leva ridotto a 10 mesi hanno sempre garantito, in ogni caso, il massimo supporto ai militari frequentatori dei corsi in argomento.

Nel 2000, per quanto riguarda l'Esercito, hanno avuto svolgimento:

- 603 corsi di inglese, per un totale di 7.098 partecipanti;
- 738 corsi di alfabetizzazione informatica, seguiti da 8.948 frequentatori;
- 378 corsi di imprenditorialità, seguiti da 10.535 frequentatori.

I volontari in ferma breve hanno aumentato la permanenza presso le scuole di specializzazione di 3 settimane, ai fini della frequenza (112 ore) del l° modulo di Inglese.

In tale quadro anche la Marina e l'Aeronautica hanno dimostrato stessa spinta ed incisività, visto l'interesse palesato dai giovani per alcuni progetti avviati nell'ambito della "Euroformazione". In particolare per quanto concerne la Marina:

- durante il periodo di formazione presso i Maricentro, una consistente aliquota di personale di leva e VFB/VFA ha frequentato i seguenti moduli formativi:
  - imprenditoria giovanile (solo per il personale di leva): svolti n. 95 corsi suddivisi in n.3 moduli ai quali hanno partecipato complessivamente n. 6231 allievi;
  - lingua inglese
  - informatica.
- a cura dei Comandi Periferici e dei Centri di Formazione/Reclutamento, si sono svolti n.284 corsi (suddivisi in corsi di formazione basici ad indirizzo informatico e per la conoscenza della lingua inglese), ai quali hanno partecipato n.3.093 militari di leva e VFB/VFA.

Sono stati, inoltre, organizzati a Roma ed Augusta n. 15 corsi sull'imprenditorialità giovanile, che hanno registrato l'adesione di 332 militari.

Per quanto riguarda l'Aeronautica il personale maggiormente qualificato, in vista di un futuro inserimento nel mondo del lavoro, è risultato quello impiegato in qualità di "automobilista" e "telefonista"/telescriventista".

g. Attività addestrativa

La riduzione del periodo di leva a 10 mesi anche per il 2000 ha imposto la revisione dei programmi di addestramento, con conseguente adeguamento dell'iter addestrativo dei militari di leva così come di seguito delineato.

(1) ESERCITO

E' stato previsto il conseguimento, da parte dei militari di leva, di 3 differenti e consequenziali livelli di operatività finalizzati a favorire l'impiego in attività operative in funzione delle capacità conseguite.

L'esperienza dell'attività addestrativa "itinerante" lungo la Penisola, dopo una prima sperimentazione nei 2 anni precedenti, è stata estesa nel corso del 2000, a tutte le unità nazionali, a livello reggimento.

Tale attività, basata su periodi addestrativi di 3-4 settimane, è finalizzata all'incremento delle capacità operative e professionali individuali, nonché alla conoscenza di realtà operative e procedimenti tecnico-tattici diversificati, sviluppando l'interoperatività tra reparti/comandi d'Arma/Specialità diverse.

Nel 2000 l'attività addestrativa delle unità ha incontrato le solite difficoltà causate dalla cronica carenza di poligoni/aree addestrative. Conseguentemente si è registrata un'intensificazione dei contatti con gli Eserciti di altre Nazioni, in particolare quelli dell'Europa dell'Est e dell'area mediterranea, per l'utilizzo di poligoni che, talvolta, per dimensioni e potenzialità consentono lo svolgimento di esercitazioni di difficile realizzazione sul territorio nazionale. Tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto almeno un Campo d'Arma, spesso a notevole distanza dalle sedi stanziali, al fine di esercitare anche le procedure di "deployment" mediante l'impiego di risorse multimodali.

Generalmente sono state impegnate tutte le componenti "combat", "combat support" e "combat service support" delle Brigate, con lo svolgimento di esercitazioni in bianco e a fuoco di vario livello.

Al riguardo sono state condotte le seguenti attività a fuoco:

- circa 1.200 a livello di squadra, circa 297 a livello di plotone, 30 a livello di complesso minore, 3 a livello di gruppo tattico;
- 28 scuole tiro artiglieria terrestre e contraerei, 14 con mortai e 16 con armi e sistemi controcarri.

Di notevole importanza si è rivelata l'attività addestrativa svolta dai contingenti inviati in BOSNIA, FYROM (Former Yugoslavian Republic of Macedonia), KOSOVO e TIMOR EST e condotta sulla base di programmi standard opportunamente integrati da attività svolte da istruttori qualificati nei diversi settori ed orientate alle peculiarità operative ed ambientali delle operazioni.

Inoltre, sono state condotte numerose attività addestrative nell'ambito degli impegni NATO, di accordi bilaterali o dell'uso di poligoni situati in LITUANIA, POLONIA, UCRANIA, UNGHERIA, ROMANIA e BULGARIA. Tra le principali vanno segnalate:

- le esercitazioni NATO "Bright Star" e "Eolo" (Spagna);
- l'esercitazione "Balaton" (Ungheria) e "Cooperative Dragon" (Albania);
- le esercitazioni NATO/AMF(L) "Ardent Ground" (Ungheria), "Adventure Exchange" (Norvegia) e "Adventure Express" (Grecia);
- l'esercitazione NATO "Dynamic Mix" (Sud Europa-Mediterraneo Orientale);
- l'esercitazione NATO "Arcade Fusion" (Olanda).

(2)MARINA

Il personale di leva della M.M. viene sottoposto ad un periodo di formazione etico-militare e marinaresca della durata di circa quattro settimane presso i Centri di Addestramento delle Reclute di La Spezia e Taranto.

I principali fattori che influiscono sulle attività svolte e sul livello qualitativo dei coscritti sono quelli socio-culturale e psico-somato-funzionale.

In merito al primo aspetto, si rileva che la facilità di ambientamento e di accettazione del "sistema" militare sono direttamente proporzionali al livello socio culturale dei coscritti.

Il secondo fattore si manifesta in un aumento del numero di giovani con coefficienti sanitari qualitativamente inferiori, in particolare per l'insorgenza di problematiche psicologiche e di adattamento connesse ad un ambiente soggetto alle limitazioni tipiche della disciplina militare.

Nel corso del 2000 l'attività addestrativa si è svolta in conformità alle direttive di cui alla "Monografia del corso di formazione di base per gli Arruolati Leva Mare e Volontari a ferma breve", che prevede un periodo di formazione etico-militare e marinaresco di circa 4 settimane presso i centri di Addestramento delle reclute di La Spezia e Taranto.

Lo svolgimento delle lezioni, con l'ausilio del C.B.T. (computer based training), è proseguito con regolarità e con criteri di omogeneità, maggior comprensibilità e facilità nel riproporre brani o intere lezioni di particolare interesse.

Al termine del periodo di formazione e addestramento presso i Maricentro, le reclute sono state inviate a destinazione dove hanno

disimpegnato mansioni di primo livello per il restante periodo della ferma.

Una limitata aliquota di personale destinata ad assolvere, per le categorie di appartenenza, mansioni di primo livello di maggiore importanza, ha ricevuto un periodo integrativo di formazione a carattere prettamente specialistico di durata variabile. Questo è stato il caso del personale imbarcato al quale sono state impartite le nozioni fondamentali per un approccio consapevole e partecipativo alle attività, alla vita ed ai problemi della nave.

Particolare attenzione è stata posta nell'addestramento all'uso delle armi portatili per il personale addetto ai servizi di sorveglianza in porto e all'addestramento alla sicurezza per le categorie maggiormente esposte, per le quali sono stati sfruttati compiutamente i corsi e le attività programmate presso i centri di addestramento/istruzione. L'attività didattica è stata integrata, oltre che dalle tematiche già sviluppate presso i Maricentro, anche da nozioni relative alle principali norme di diritto penale militare, nonché dai principi igienico-sanitari più rilevanti per la vita di bordo e nozioni di primo soccorso.

L'impiego a bordo del personale delle categorie specialistiche, nonostante i corsi propedeutici, ha continuato a richiedere un certo periodo di ambientamento per acquisire l'esperienza necessaria alla condotta operativa delle apparecchiature assegnate.

In aderenza alle direttive che vengono periodicamente impartite dallo Stato Maggiore della Marina, i Comandi/Enti si sono adoperati costantemente per la sensibilizzazione del personale sugli effetti del fenomeno degli incidenti stradali, con l'organizzazione di conferenze e programmazione di filmati attinenti l'argomento.

(3) AERONAUTICA

L'attività addestrativa è stata regolarmente svolta, secondo le procedure e le modalità già poste in essere negli anni precedenti.

Il personale di truppa leva, quindi, è stato inviato alla frequenza di un corso propedeutico della durata di 26 giorni calendariali presso la Scuola Addestramento Reclute.

Tale corso ha lo scopo di conferire ai giovani la formazione militare di base, ai fini di un loro più agevole inserimento nei Reparti di impiego, nonché di un corretto svolgimento delle mansioni previste per gli incarichi di competenza.

Il corso si è svolto secondo un programma articolato su 145 ore istruzionali ripartite in:

- lezioni e conferenze-dibattito in tema di struttura organizzativa della Forza Armata, regolamento di disciplina militare, educazione civica, norme di igiene e primo soccorso, tossicodipendenza;
- lezioni ed esercitazioni riguardanti le caratteristiche e l'impiego delle armi individuali di dotazione, le tecniche di combattimento terrestre, addestramento formale individuale e di Reparto.

I giovani scelti per espletare specialità quali "Aiuto Specialisti"hanno completato l'iter formativo con un corso speciale di istruzione seguito da un periodo di tirocinio pratico controllato (on job training).I corsi speciali hanno varia durata (dai 10 ai 26 giorni), a seconda della categoria/specialità di appartenenza.

Tali corsi sono tenuti presso il Reparto di assegnazione, ad eccezione di quelli relativi alla "vigilanza" ed agli "antincendi" organizzati rispettivamente presso la S.A.R.V.A.M: di Viterbo ed il 70° Stormo di Latina.

L'addestramento degli avieri, pur concludendosi formalmente con lo svolgimento dei corsi suddetti, ha trovato, comunque, ulteriore approfondimento e ampliamento durante l'intera ferma, a cura degli Enti e Reparti ove i medesimi hanno prestato servizio.

h. Interventi a favore della collettività

Le attività di intervento in favore delle collettività anche per il 2000 hanno richiesto alle Forze Armate un impegno consistente e qualificato, affrontato con slancio ed entusiasmo da parte di tutto il personale. Di seguito, per un più puntuale riscontro, vengono delineati gli interventi e le attività svolte dalle singole Forze Armate.

(1) ESERCITO

Nel corso del 2000 la Forza Armata ha profuso in favore della collettività nazionale un costante impegno di risorse umane e materiali.

Tra gli interventi più significativi si possono annoverare quelli in tema di:

a) salvaguardia delle libere istituzioni:

- operazioni di concorso alle Autorità di Pubblica Sicurezza;
- concorso per la vigilanza ai seggi in occasione di:
  - elezioni regionali e amministrative del 16 aprile (3.955 unità impiegate);
  - consultazioni referendarie del 21 maggio (3.230 unità impiegate);

b) pubbliche calamità:

- ricerca di dispersi e sgombero di personale civile;

- rafforzamento degli argini di vari fiumi, torrenti e fontanazzi per evitarne la tracimazione;
- effettuazione di ricognizioni;
- allertamento in sede di reparti ed assetti specialistici;
- attività operative per le emergenze che si sono verificate:
  - in Lazio e Campania con l'impiego di 291 unità;
  - in Calabria (con l'impiego totale di 140 unità, 1 elicottero, 57 mezzi vari, 3 macchine movimento terra e 5 nuclei del genio per lavori in terra);
  - nel Nord Italia (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia), con l'impiego fino a 2.000 uomini e 450 mezzi al giorno (tra cui 20 macchine movimento terra ed 8 elicotteri).

c) <u>altre esigenze:</u>

Il concorso dell'Esercito alle esigenze della comunità, oltre ai citati impegni, ha interessato, in varie località della Penisola italiana, anche altri campi della vita nazionale quali:

- l'impiego di militari del genio ferrovieri durante gli scioperi ferroviari in servizi sostitutivi di quelli essenziali non coperti da personale delle FS;
- i concorsi di elicotteri per gli elitrasporti sanitari d'urgenza;
- la bonifica di ordigni esplosivi residuati bellici rinvenuti sul terreno;
- l'abbattimento di edifici abusivi su richiesta delle Autorità amministrative e della Magistratura;
- lo spegnimento di incendi boschivi in concorso al Dipartimento della Protezione Civile;

- il Servizio Meteomont, per la prevenzione ed il controllo del rischio da valanghe, le manifestazioni sportive etc.

L'entità complessiva dei concorsi effettuati nel corso del 2000 può essere cosi riassunta:

- 100.636 giornate/uomo;
- 10.650 giornate/mezzo;
- 352 ore/volo;
- 10.917 mezzi e materiali impiegati;
- 32.903 pasti distribuiti.

(2) MARINA

Nell'ambito degli interventi di concorso al bene della collettività nazionale nel corso del 2000 è stata svolta la seguente attività:

- Campagna antincendio boschivi

  Per l'attività in titolo sono state effettuate n.212 ore di volo con elicotteri AB 212.

- Attività di salvaguardia della vita umana in mare e di trasporto traumatizzati dalle isole minori

  Sono state effettuate operazioni di ricerca/soccorso e di trasporto traumatizzati dalle isole minori eseguendo 2.837 interventi di Unità Navali, mezzi minori e di aeromobili (mezzi M.M.I. e Guardia Costiera), per un totale di 295 ore di volo e 8.171 ore di moto.

- Rifornimenti idrici

  È stato assicurato il rifornimento idrico delle isole minori della Regione Sicilia secondo il programma pianificato in accordo con la stessa. Nel periodo in esame le navi cisterna della M.M.I. hanno

trasportato circa 173.741 metri cubi di acqua. Le Unità impiegate hanno effettuato 5.738 ore di moto.

- Vigilanza Pesca

Sono state svolte operazioni di vigilanza pesca in Adriatico e nello Stretto di Sicilia. Le Unità Navali hanno effettuato circa 12.659 ore di moto. I velivoli da pattugliamento marittimo ed elicotteri hanno inoltre effettuato n. 98 ore di volo.

- Assistenza al personale civile

Sono stati assicurati interventi con le camere di decompressione per assistenza a subacquei affetti da embolia e per cure mediche richieste da ospedali civili eseguendo 60 interventi.

- Collegamenti con le isole per avverse condizioni meteorologiche

Sono stati assicurati regolarmente i collegamenti con elicotteri da/per le isole siciliane su base di contingenza per il trasporto di personale e di generi di prima necessità nei casi di interruzione dei normali collegamenti marittimi per avverse condimeteo.

- Attività di prevenzione dell'immigrazione clandestina

Nel corso del 2000 le Unità Navali nazionali ed elicotteri, in concorso con altre Forze/Corpi dello Stato, hanno provveduto ad effettuare attività di prevenzione dell'immigrazione clandestina nel basso Adriatico, lungo le coste siciliane e lungo le coste calabro-joniche. Sono stati intercettati 21.356 clandestini, di cui 13.193 nel basso Adriatico, 1570 lungo le coste siciliane e 6.593 lungo le coste calabro-joniche.

– Interventi subacquei dei Nuclei SDAI

Sono stati assicurati n. 368 interventi da parte dei nuclei SDAI per la distruzione di ordigni residuati bellici e per il recupero di materiali di interesse dell'Autorità Giudiziaria. Sono stati localizzati/distrutti 28 proiettili di grosso calibro, 562 proiettili di medio calibro, 10.001 proiettili di piccolo calibro, 114 bombe, 28 mine, 5 granate, 2 siluri e 15 Kg. di materiale esplosivo.

– Operazioni di vigilanza delle risorse marine

La Guardia Costiera ha effettuato n. 1.288 missioni per un totale di 4.727 ore di moto.

– Progetto "Spiagge sicure"

Anche nella stagione estiva 2000 il Comando Generale delle CC.PP. ha dato corso al progetto "Spiagge sicure" che ha visto l'impiego di personale militare di leva, provvisto dell'abilitazione al salvataggio della vita umana in mare, in compiti di assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizi.

(3) AERONAUTICA

Nel corso del 2000 il personale di truppa leva è stato impiegato come coadiutore del personale delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni o degli Enti locali territoriali per esigenze connesse a fronteggiare situazioni di pubbliche calamità in varie Regioni d'Italia.

In particolare, il personale è stato impiegato nelle seguenti misure:

– Umbria 281 un.;

– Marche 173 un.;

– Lazio 1 un.;

– Calabria 78 un.;

- Toscana 5 un.;
- Liguria 2 un.;
- Emilia Romagna 1 un.;
- Basilicata 36 un.;
- Campania 1 un..

Il sostegno reso dal personale impiegato è stato di indubbio rilievo ed è stato apprezzato in diverse circostanze dai responsabili degli Enti Territoriali di impiego.

Il personale di leva è stato impiegato anche nell'attività di vigilanza ai seggi sia in occasione delle elezioni regionali amministrative del 16 aprile (400 unità impiegate), sia della consultazione referendaria del 21 maggio (500 unità impiegate).Tale personale ha svolto gli incarichi affidati con senso di responsabilità, collaborando, nei limiti delle proprie competenze, con il personale delle Forze dell'ordine e con il personale civile impegnato a vario titolo nell'ambito delle sezioni.

i. Rapporti con gli Enti Locali

La situazione, rispetto all'anno precedente, nel 2000 non ha subito sostanziali mutamenti. La riduzione del periodo di leva, la regionalizzazione, il diffuso benessere sociale e la possibilità di rientro in seno alla famiglia di origine, nonché motivi contingenti, hanno causato una scarsa utilizzazione, da parte dei giovani di leva, delle risorse disponibili e quindi delle iniziative intraprese in loro favore (attività formative professionali, ricreative e convenzioni).

Relativamente ai suddetti motivi contingenti, e con riferimento al personale dell'Esercito, è da rilevare che gli impieghi operativi fuori sede di molti

reparti non hanno consentito al personale di leva e VFB la necessaria continuità nella frequenza di corsi e attività promozionali.

Le iniziative e le agevolazioni di maggior rilievo hanno riguardato, in particolar modo, le attività sportive e ricreative/culturali, il settore dei trasporti e la formazione professionale dei giovani di leva.

l. Benessere ed elevazione culturale.

Nel 2000, a similitudine di quanto avvenuto negli ultimi anni per quanto attiene al benessere, le Forze Armate hanno dedicato i propri sforzi ed impegno principalmente ai fini del miglioramento della qualità della vita, privilegiando anche il morale del personale. In tale ottica, pertanto, il "benessere" a favore del personale è stato assicurato sia in forma diretta, mediante elargizioni a beneficio diretto del singolo ("benessere individuale"), sia in forma generalizzata ("benessere collettivo") come sostegno agli organismi di protezione sociale.

Per quanto riguarda l'Esercito, è stato dato corso a molteplici attività ricreative, culturali e sportive che hanno coinvolto un elevato numero di militari e civili, specie nelle località di maggiore presenza di Reparti ed Enti. Tali attività si sono rivelate preziose in quanto, accrescendo il morale dei giovani che vi hanno preso parte, si é alimentato e rafforzata la formazione dello spirito di gruppo.

La Marina, come nel passato, ha continuato a mantenere vivo l'interesse con iniziative tese a sviluppare attività culturali e ricreative che riscuotono il consenso dei militari di leva.

L'Aeronautica, anche nel 2000, ha perseguito soluzioni volte al benessere del personale, dedicando particolare cura agli ambienti e alle strutture in cui abitualmente il militare di leva trascorre il proprio tempo libero, offrendo

quindi agevolazioni per spettacoli cinematografici, manifestazioni teatrali e musicali e per varie attività sportive.

E' appena il caso di rilevare che l'elevazione del livello culturale del personale rientra, da sempre, fra gli obiettivi delle Forze Armate. In tale ottica sono stati istituiti diversi corsi, presso gli Istituti viciniori alle caserme, che hanno consentito a numerosi giovani di leva che vi hanno partecipato il conseguimento della licenza media, ai fini di un miglior inserimento nel corpo sociale.

m. <u>Impiego dei militari di leva</u>

Anche nel 2000 l'impiego del personale di leva è stato assicurato nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dell'articolo 25 della legge n. 958/86.

In proposito il criterio ispiratore è stato quello di salvaguardare e valorizzare al massimo le qualità dei singoli, in una prospettiva di corrispondenze tra qualità personali possedute ed incarico militare ricoperto.

Di seguito viene evidenziata – per ciascuna Forza Armata - la ripartizione percentuale del personale di leva nei vari settori di impiego.

ATTIVITÀ	**ESERCITO**		**MARINA**		**AERONAUTICA**	
OPERATIVE	*25%*	*(39)*	*42%*	*(49)*	*35.66%*	*(34,3)*
LOGISTICHE	*37%*	*(28)*	*27%*	*(24)*	*31.55%*	*(32,9)*
ADDESTRATIVE	*3%*	*(4)*	*=*	*(=)*	*3,80%*	*(3,8)*
BENESSERE	*2%*	*(2)*	*=*	*(=)*	*5.09%*	*(6,2)*
SERVIZI GEN.	*33%*	*(27)*	*31%*	*(27)*	*23.90%*	*(22,8)*

Nota: i dati in parentesi si riferiscono all'anno 1999.

Particolare cura è stata posta per il rispetto dei limiti temporali, previsti dal comma 2 del predetto articolo 25, per l'impiego del personale di leva nei settori del benessere del personale militare e dei servizi generali di caserma.

2. VOLONTARI DI TRUPPA

L'anno 2000 è stato caratterizzato, in modo significativo, dall'emanazione della legge n.14 novembre 2000 n.331 che segnerà, senza dubbi una svolta epocale per le Forze Armate dando avvio alla progressiva trasformazione dell'intero strumento militare da un modello "misto" ad uno interamente "professionale". Pertanto la figura del volontario assumerà sempre maggiore rilevanza poiché, nell'ambito di tale processo di trasformazione, la reale efficienza delle Forze Armate dipenderà, in larga misura, dal buon andamento dei reclutamenti di tale personale.

In tale quadro sarà dunque essenziale l'attenzione e l'impegno con cui le istituzioni militari, politiche e sociali affronteranno la questione per soddisfare le aspettative dei volontari, correlate al loro futuro professionale, sia all'interno delle Forze Armate stesse che nel tessuto sociale al termine delle ferme contratte.

E' di tutta evidenza, quindi, che il reinserimento nel mondo del lavoro dei volontari congedati costituisce uno degli obiettivi fondamentali della Difesa. Sarà pertanto necessario fornire quelle garanzie occupazionali, al termine della ferma prevista, indispensabili ad incentivare maggiormente le adesioni dei volontari le cui legittime preoccupazioni sono connesse all'incertezza del dopo ferma. Al momento,a seguito dell'emanazione del decreto legislativo discendente dalla citata legge n.331/2000 (D.Lg.vo 215/01), le possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro, riservate ai giovani che compiono la ferma prevista (attualmente di tre anni, nel prossimo futuro di cinque), sono:

- transito nel servizio permanente delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica)
- inserimento nei ruoli iniziali delle Forze di polizia/Amministrazioni interessate al Regolamento sull'arruolamento dei volontari (D.P.R. 332/97), sfruttando la riserva di posti in vigore (70% nei Carabinieri e nella Guardia di Finanza; 60% nella Polizia penitenziaria; 45% nel Corpo

forestale dello Stato, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; 100% nel Corpo Militare della Croce rossa);

- inserimento nei ruoli iniziali dei Corpi di polizia provinciale e municipale. L'entità percentuale dei posti e la procedura da adottare saranno definite mediante una normativa di prossima emanazione;
- riserva del 50% dei posti annualmente messi a concorso nei ruoli civili del personale non dirigente del Ministero della difesa;
- riserva del 30% nei bandi di concorso per le assunzioni nelle amministrazioni, aziende, enti ed istituti dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

Nel corso del 2000 sono stati reclutati 10.244 volontari in ferma breve, ripartiti fra le singole Forze Armate secondo le seguenti entità:

- Esercito: n. 7.170 un.;
- Marina: n. 2.337 un.;
- Aeronautica: n. 737 un..

Al 31 dicembre 2000, le Forze Armate disponevano di 28.335 volontari in ferma breve così ripartiti:

- Esercito: 21.476 un.;
- Marina: 4.873 un.;
- Aeronautica: 1.986 un..

Le risultanze emerse, sino ad ora, dalle adesioni ai concorsi (in particolare il primo), in previsione della trasformazione dello strumento militare in modello "professionale", hanno costituito motivo di preoccupazione e hanno avvalorato la necessità di un impegno a migliorare il corpo normativo in vigore per tutelare maggiormente la figura del volontario in ferma breve, sia in termini di trattamento economico sia, soprattutto, in termini di maggiori e sicure prospettive d'inserimento nel campo del lavoro a fine ferma. Al

il personale si prodiga con grande senso di responsabilità, consapevole dell'utilità dell'impegno profuso;

- l'opportunità di accrescere il proprio bagaglio culturale e di conoscenze, attraverso i corsi di qualificazione, nella prospettiva di un reinserimento nel tessuto sociale ed in particolare professionale.

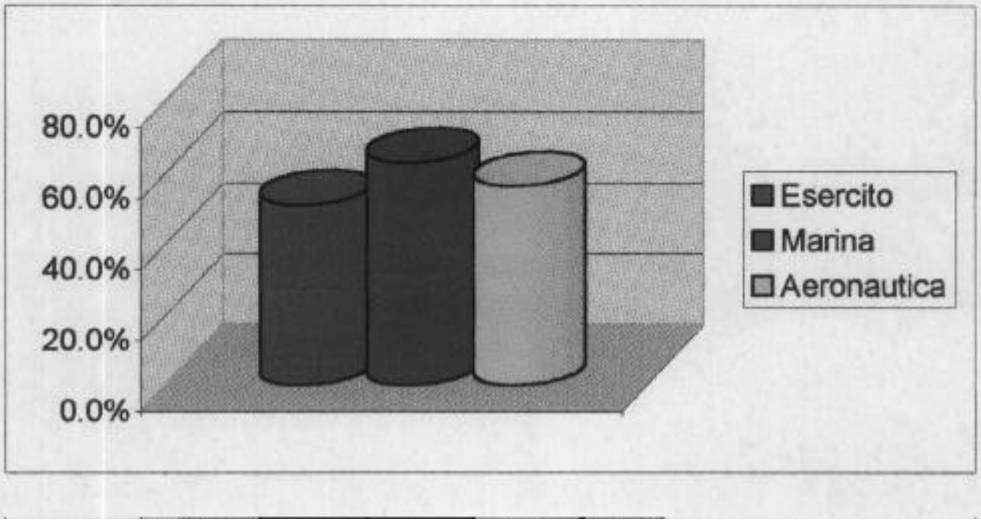
Su tale tematica molto si può e si dovrebbe fare, in particolare a livello normativo, per migliorare la "vita militare" del cittadino chiamato alle armi e per promuovere successivamente un sempre più proficuo inserimento dello stesso nelle diverse realtà civili. In particolare, sarebbe auspicabile:

- un più costruttivo impegno da parte degli Enti Locali nel favorire l'inserimento dei giovani nella realtà cittadina attraverso iniziative che ne promuovano l'elevazione culturale;
- un più proficuo dialogo tra Autorità Militare ed Enti Locali per rivitalizzare le diverse opportunità di collaborazione richiamate dall`art. 30 della Legge 958/86;
- l'adeguamento del trattamento economico ed il riesame di alcune indennità, in special modo per il personale impegnato in missioni particolari, sottoposto a maggiori disagi rispetto ai coetanei assegnati a compiti meno delicati.
- modificare la normativa dei volontari per creare condizioni più favorevoli e stimolanti per i reclutamenti, fornendo maggiori garanzie per quanto concerne gli "sbocchi" occupazionali al termine della ferma.

Allegato 1

LIVELLO CULTURALE DEL PERSONALE DI LEVA INCORPORATO NELL'ANNO 2000 TITOLO DI STUDIO (DIPLOMA-LAUREA)

Esercito	**50.9%**
Marina	**62.8%**
Aeronautica	56.2%
Media totale	56.6%



DOMANDE PER IL SERVIZIO CIVILE PRESENTATE NEL 2000

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. DOMANDE	%
Valle D'Aosta	114	0,18
Trentino Alto Adige	1.227	1,96
Friuli Venezia Giulia	908	1,45
Piemonte	5.071	8,11
Lombardia	12.668	20,26
Liguria	1.766	2,82
Emilia Romagna	4.602	7,36
Veneto	4.634	7,41
TOTALE NORD	**30.990**	**49,56**
Toscana	4.724	7,56
Lazio	4.221	6,75
Marche	1.618	2,59
Umbria	483	0,77
Abruzzo	1.565	2,50
Molise	456	0,73
TOTALE CENTRO	**13.067**	**20,90**
Campania	7.178	11,48
Basilicata	712	1,14
Puglia	3.595	5,75
Calabria	2.603	4,16
Sardegna	872	1,39
Sicilia	3.507	5,61
TOTALE SUD E ISOLE	**18.467**	**29,54**
TOTALE ITALIA	**62.524**	**100,00**